

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it suaa@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö&^ç Á »À | DE ÓÁ^|Äi BEDEGG SAPI - PN/AIA/45

Revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto n. 2186 del 22 novembre 2011, come aggiornata, volturata e modificata con i decreti n. 1732 del 23 luglio 2012, n. 7 del 5 gennaio 2015, n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 2915 dell'1 giugno 2021, relativa all'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7 lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società MOBILIFICIO SAN GIACOMO S.p.A. presso l'installazione sita nel Comune di Prata di Pordenone (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e sue modifiche e integrazioni, recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", la quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2186 del 22 novembre 2011, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società SANTAROSSA S.p.A. con sede legale in Comune di Prata di Pordenone (PN), via della Chiesa, 111, frazione Villanova, di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di Prata di Pordenone (PN), via della Chiesa, 111, frazione Villanova, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1732 del 23 luglio 2012, con il quale

è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2186/2011;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 7 del 5 gennaio 2015, con il quale è stata volturata a favore della Società SANTAROSSA COMPONENTS S.R.L. con sede legale nel Comune di Porcia (PN), via Luigi Galvani, 12/14, l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2186/2011, come aggiornata con il decreto n. 1732/2012 ed è stata modificata l'AIA stessa;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2186/2011, è stata prorogata fino al 22 novembre 2021;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2915 dell'1 giugno 2021, con il quale:

1) è stata volturata, a favore della Società MOBILIFICIO SAN GIACOMO S.p.A. con sede legale nel Comune di Pasiano di Pordenone (PN), via Gallopat, 33, identificata dal codice fiscale 00073610933, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore

del Servizio competente n. 2186 del 22 novembre 2011, come aggiornata, volturata, modificata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1732 del 23 luglio 2012, n. 7 del 5 gennaio 2015 e n. 535 del 7 aprile 2015, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, presso l'installazione sita nel Comune di Prata di Pordenone (PN), via della Chiesa, 111, frazione Villanova;

2) è stato prorogato al 21 luglio 2021, il termine per la presentazione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota datata 23 luglio 2021, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente il 26 luglio 2021 con protocollo n. 40988, con la quale il Gestore:

1) ha premesso che per l'installazione sita nel Comune di Prata di Pordenone (PN), via della Chiesa, 111, è ipotizzabile un consumo annuo di solventi inferiore a 30 tonnellate e che, pertanto, sarà presentata, a breve, al competente SUAP, apposita istanza volta ad ottenere, prima della scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale, l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

2) ha comunicato di rinunciare al rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) la cui validità cesserà, quindi, il 22 novembre 2021;

Vista la nota prot. n. REP_PROV_PN/PN-SUPRO/0014580 del 20 dicembre 2021, assunta, al protocollo regionale n. 69428 del 21 dicembre 2021, con la quale lo sportello SUAP del Comune di Prata di Pordenone (PN) ha inviato al Gestore il decreto del Direttore del Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile n. 6407 del 14 dicembre 2021, che adotta, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, la conclusione positiva della Conferenza di Servizi, che costituisce **Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del D.P.R. 59/2013, a favore della Società MOBILIFICIO SAN GIACOMO S.p.A. per l'impianto sito in Comune di Prata di Pordenone (PN), via della Chiesa, 111, foglio 16, mappali 31, 571, in sostituzione dei seguenti titoli abilitativi:

1) autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, di competenza regionale, alle condizioni contenute nell'Allegato 1 al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2) comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, di competenza comunale, alle condizioni contenute nell'allegato 2 al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Considerato che l'ottenimento, da parte della Società Mobilificio San Giacomo S.p.A., dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) di cui al decreto regionale n. 6407/2021, per l'impianto sito nel Comune di Prata di Pordenone (PN), via della Chiesa, 111, consente la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2186 del 22 novembre 2011, come aggiornata, volturata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1732

del 23 luglio 2012, n. 7 del 5 gennaio 2015, n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 2915 dell'1 giugno 2021;

DECRETA

Art. 1 – Revoca autorizzazione integrata ambientale

1. E' revocata l'autorizzazione integrata ambientale assentita con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2186 del 22 novembre 2011, come aggiornata, volturata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1732 del 23 luglio 2012, n. 7 del 5 gennaio 2015, n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 2915 dell'1 giugno 2021, rilasciata a favore della Società MOBILIFICIO SAN GIACOMO S.p.A. con sede legale nel Comune di Pasiano di Pordenone (PN), via Gallopat, 33, identificata dal codice fiscale 00073610933.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Mobilificio San Giacomo S.p.A., al Comune di Prata di Pordenone, ad ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (AS FO), al gestore del servizio idrico integrato Livenza Tagliamento Acque S.p.A. e al Ministero della Transizione Ecologica.

2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento, con sede in Trieste, via Carducci, 6.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

ambd2

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'ambiente, ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it saua@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Decreto n° 2915/AMB del 01/06/2021 SAPI - PN/AIA/45

Voltura dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto n. 2186 del 22 novembre 2011, come aggiornata, volturata, modificata e prorogata con i decreti n. 1732 del 23 luglio 2012, n. 7 del 5 gennaio 2015 e n. 535 del 7 aprile 2015, relativa all'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Prata di Pordenone (PN) e proroga del termine per la presentazione dell'istanza di riesame dell'AIA stessa.

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il documento "Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment using Organic Solvents (August 2007);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e sue modifiche e integrazioni, recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", la quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2186 del 22 novembre 2011, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società SANTAROSSA S.p.A. con sede legale in Comune di Prata di Pordenone (PN), via della Chiesa, 111, frazione Villanova, di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di Prata di Pordenone (PN), via della Chiesa, 111, frazione Villanova, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1732 del 23 luglio 2012, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2186/2011;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 7 del 5 gennaio 2015, con il quale è stata volturata a favore della Società SANTAROSSA COMPONENTS S.R.L. con sede legale nel Comune di Porcia (PN), via Luigi Galvani, 12/14, l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2186/2011, come aggiornata con il decreto n. 1732/2012 ed è stata modificata l'AIA stessa;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2186/2011, è stata prorogata fino al 22 novembre 2021;

Viste la nota del 4 luglio 2017, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 28822 e la nota del 28 luglio 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 32453, con le quali la Società SANTAROSSA COMPONENTS S.R.L.:

- 1) ha comunicato la variazione della ragione sociale in SANTAROSSA COMPONENTS S.p.A.;
- 2) ha inviato dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il legale rappresentante ha dichiarato che con atto repertorio n. 67602 e raccolta n. 30760, redatto, in data 9 giugno 2017, dal notaio Gaspare Gerardi, la Società SANTAROSSA COMPONENTS S.R.L. ha modificato la propria ragione sociale in SANTAROSSA COMPONENTS S.p.A.;
- 3) ha trasmesso visura camerale aggiornata dalla quale risulta che la sede legale della Società è stata trasferita dal Comune di Porcia (PN), via Luigi Galvani, 12/14, al Comune di Prata di Pordenone (PN), via della Chiesa, 111, frazione Villanova;

Vista la nota del 16 gennaio 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 2303, con la quale la Società SANTAROSSA COMPONENTS S.p.A.:

- 1) ha comunicato la variazione della ragione sociale in SANTAROSSA COMPONENTS S.R.L.;
- 2) ha inviato dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il legale rappresentante ha dichiarato che con atto repertorio n. 68410 e raccolta n. 31418, redatto, in data 28 novembre 2017, dal notaio Gaspare Gerardi, la Società SANTAROSSA COMPONENTS S.p.A. ha modificato la propria ragione sociale in SANTAROSSA COMPONENTS S.R.L.;

Atteso che:

- 1) con nota datata 4 aprile 2018, trasmessa a mezzo PEC il 5 aprile 2018, acquisita dal Servizio competente il 5 aprile 2018 con protocollo n. 19317, la Società Santarossa Components S.r.l. ha comunicato la cessazione dell'attività, dal giorno 26 gennaio 2018, presso il sito operativo di via Galvani n. 12/14 in Porcia (PN), chiedendo la sospensione dell'AIA in attesa di subentro da parte

di Azienda terza;

- 2) con nota prot. n. 28699 del 29 maggio 2018, trasmessa a mezzo PEC, il Servizio competente:
 - a) ha chiesto ad ARPA FVG di effettuare una visita ispettiva presso l'installazione della Società Santarossa Components S.r.l., al fine di accertare la cessazione dell'attività e di verificare la pulizia, la protezione passiva e la messa in sicurezza degli impianti;
 - b) ha comunicato alla Società che la richiesta della sospensione dell'AIA non può essere accolta e che procederà alla revoca dell'AIA stessa, invitando la Società medesima a formulare ulteriori osservazioni entro 6 mesi dal ricevimento della nota;
- 3) con nota datata 4 giugno 2018, trasmessa a mezzo PEC il 18 giugno 2018, acquisita dal Servizio competente il 18 giugno 2018 con protocollo n. 32040, la Società Santarossa Components S.r.l. ha comunicato che con sentenza n. 21/2018 del 3 maggio 2018, il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento della Società stessa, nominando il Giudice delegato e il Curatore fallimentare;
- 4) con nota prot. n. 32895 /P /GEN/ PRA_PN del 17 settembre 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 46195, ARPA FVG ha inviato il Rapporto Conclusivo della Attività di Controllo Ordinario – Anno 2018, dal quale risulta, tra l'altro, che nell'installazione si svolge un'attività residua, con una ventina di addetti dichiarati, concentrata sugli adempimenti ambientali indicati nell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota datata 15 marzo 2021, trasmessa a mezzo PEC il 23 marzo 2021, acquisita dal Servizio competente il 24 marzo 2021 con protocollo n. 16877, con la quale il legale rappresentante della Società MOBILIFICIO SAN GIACOMO S.p.A. con sede legale nel Comune di Pasiano di Pordenone (PN), via Gallopat, 33, identificata dal codice fiscale 00073610933, e il Curatore fallimentare della Società Santarossa Components S.r.l. – In Fallimento:

- 1) hanno chiesto che l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2186 del 22 novembre 2011, come aggiornata, volturata, modificata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1732 del 23 luglio 2012, n. 7 del 5 gennaio 2015 e n. 535 del 7 aprile 2015, venga volturata a favore della Società Mobilificio San Giacomo S.p.A.;
- 2) hanno inviato:
 - a) copia dell'atto di cessione Repertorio n. 146.144 e Raccolta n. 38.312, sottoscritto in data 30 ottobre 2018, con autentica di firme da parte del notaio dott. Romano Jus, con il quale la Società SANTAROSSA COMPONENTS S.R.L. – IN FALLIMENTO ha ceduto e venduto alla Società MOBILIFICIO SAN GIACOMO S.p.A. il complesso aziendale che esercita l'attività di subfornitura di mobili per l'arredamento domestico della zona giorno e notte e dei relativi semilavorati, sito in Prata di Pordenone (PN), frazione Villanova, via della Chiesa, 111, costituito, come indicato nel Lotto 1 del Fallimento Santarossa Components S.r.l. assegnato mediante asta pubblica, da beni immobili debitamente stimati, inclusi giacenze di magazzino e beni in locazione finanziaria, dall'avviamento, da contratti in corso, compresi quelli dei lavoratori dipendenti in forza al fallimento, dal Know-How e diritti di proprietà intellettuale attinenti ai macchinari ceduti;
 - b) copia della Dichiarazione datata 16 febbraio 2021, con la quale il Curatore fallimentare della Società Santarossa Components S.r.l. ha dichiarato di aver concesso in comodato d'uso gratuito alla Società San Giacomo S.p.A. i beni mobili pertinenziali al ramo d'azienda;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Società Santarossa Components S.r.l. ha validità fino alla data del 22 novembre 2021 e che, ai sensi dell'articolo 4 del citato decreto n. 2186/2011, la domanda di rinnovo dell'AIA stessa deve essere presentata

almeno 6 mesi prima della scadenza;

Vista la nota datata 22 aprile 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 23 aprile 2021 con protocollo n. 23149, con la quale la Società San Giacomo S.p.A., constatato che la scadenza dei termini per la presentazione dell'istanza di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata al 22 maggio 2021, ha chiesto una proroga di 60 giorni e pertanto fino al 21 luglio 2021, per l'invio di detta documentazione, adducendo quale motivazione la complessità di redazione del rilevante numero di documenti e relazioni specifiche;

Ritenuto, per quanto sopra esposto:

1) di procedere alla voltura, a favore della Società San Giacomo S.p.A., dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2186 del 22 novembre 2011, come aggiornata, volturata, modificata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1732 del 23 luglio 2012, n. 7 del 5 gennaio 2015 e n. 535 del 7 aprile 2015;

2) di accogliere la domanda di proroga di 60 giorni richiesta e di prescrivere alla Società stessa di presentare, **entro il termine del 21 luglio 2021**, l'istanza di riesame, con valenza di rinnovo, dell'autorizzazione integrata ambientale, corredata dalla documentazione relativa all'aggiornamento di tutte le informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, utilizzando la modulistica disponibile sul sito web regionale;

DECRETA

1. E' volturata, a favore della Società MOBILIFICIO SAN GIACOMO S.p.A. con sede legale nel Comune di Pasiano di Pordenone (PN), via Gallopat, 33, identificata dal codice fiscale 00073610933, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2186 del 22 novembre 2011, come aggiornata, volturata, modificata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1732 del 23 luglio 2012, n. 7 del 5 gennaio 2015 e n. 535 del 7 aprile 2015, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, presso l'installazione sita nel Comune di Prata di Pordenone (PN), via della Chiesa, 111, frazione Villanova.

2. Il termine per la presentazione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è prorogato al 21 luglio 2021.

Art. 1 – Prescrizioni

1. Il Gestore deve inviare, entro il 21 luglio 2021, l'istanza di riesame con valenza di rinnovo, dell'autorizzazione integrata ambientale, corredata dalla documentazione relativa all'aggiornamento di tutte le informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, utilizzando la modulistica disponibile sul sito web regionale.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2186/2011, n. 1732/2012, n. 7/2015 e n. 535/2015.

2. Il presente decreto è trasmesso alla Società Mobilificio San Giacomo S.p.A., al Comune di Prata di Pordenone, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale, al Gestore del servizio idrico integrato Sistema Ambiente S.r.l. e al Ministero della Transizione Ecologica.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento, con sede in Trieste, via Carducci, 6.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/45

Decreto n. 7

Trieste, 5 GEN. 2015

Voltura e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto n. 2186 del 22 novembre 2011, come aggiornata con il decreto n. 1732 del 23 luglio 2012, relativa all'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Prata di Pordenone (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2186 del 22 novembre 2011, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società SANTAROSSA S.p.A. con sede legale in Comune di Prata di Pordenone (PN), via della Chiesa, 111, frazione Villanova, di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di Prata di Pordenone (PN), via della Chiesa, 111, frazione Villanova, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1732 del 23 luglio 2012, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2186/2011;

Vista l'istanza datata 26 novembre 2014, acquisita dal Servizio competente in data 1 dicembre 2014 con protocollo n. 32338, con la quale la Società SANTAROSSA COMPONENTS S.R.L. con sede legale in Comune di Porcia (PN), via Luigi Galvani, 12/14, identificata dal codice fiscale 01089630931, ha chiesto la voltura, a proprio favore, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 2186/2011, come aggiornata con il decreto n. 1732/2012;

Atteso che con contratto repertorio n. 63040 e raccolta n. 27155, stipulato in data 16 ottobre 2014 e redatto dal notaio dott. Gaspare Gerardi, la Società Santarossa S.p.A. ha ceduto in locazione alla Società Santarossa Components S.r.l., il ramo d'azienda corrente in Prata di Pordenone (PN), via della Chiesa, 111, frazione Villanova;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere:

- alla voltura dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2186 del 22 novembre 2011, come aggiornata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1732 del 23 luglio 2012;
- alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale consistente nella sostituzione della Tabella 1, dell'Allegato C, al decreto n. 2186/2011, come sostituito dal decreto n. 1732/2012, relativa ai soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo;

DECRETA

E' volturata, a favore della Società SANTAROSSA COMPONENTS S.R.L. con sede legale in Comune di Porcia (PN), via Luigi Galvani, 12/14, identificata dal codice fiscale 01089630931, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2186 del 22 novembre 2011, come aggiornata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1732 del 23 luglio 2012.

Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. All'Allegato C al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2186 del 22 novembre 2011, come sostituito con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1732 del 23 luglio 2012, la Tabella 1, viene sostituita dalla seguente:

Tab. 1 – *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società SANTAROSSA COMPONENTS S.R.L.	Alberti Riccardo
Società terza contraente	Come da comunicazione della Società	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Pordenone

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2186/2011 e n. 1732/2012.
2. Il presente decreto è trasmesso in originale alla Società Santarossa Components S.r.l. Copia del decreto stesso è inviata, al Comune di Prata di Pordenone, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Occidentale", a Sistema Ambiente S.r.l. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.





	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 1732

STINQ - PN/AIA/45

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2969 del 22 novembre 2010.

Società SANTAROSSA S.P.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, di

seguito denominato Servizio competente, n. 2186 del 22 novembre 2011, con il quale è stata rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno), sito in Comune di Prata di Pordenone (PN), via della Chiesa, 111, frazione Villanova, da parte della Società SANTAROSSA S.p.A. con sede legale in Comune di Prata di Pordenone (PN), via della Chiesa, 111, frazione Villanova;

Vista la nota pervenuta in data 12 aprile 2012, con la quale la Società Santarossa S.p.a. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, del decreto legislativo 152/2006, le modifiche progettate all'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l), del decreto legislativo medesimo;

Considerato che le modifiche di cui alla succitata Comunicazione consistono nella realizzazione dei seguenti interventi:

- Inserimento, all'interno del reparto produttivo della divisione componenti, di una nuova linea di verniciatura bordi per ante e componenti per la cucina in MDF in totale assenza di COV;
- Realizzazione di un nuovo punto di emissione in atmosfera denominato E38 a cui verranno convogliate le emissioni provenienti dai 4 gruppi di appassimento UV della nuova linea di verniciatura bordi in totale;
- Convogliamento delle polveri di levigatura della nuova linea produttiva alla sottostazione filtrante afferente ai camini già esistenti ed autorizzati E3A ed E3B; assenza di COV;

Vista la nota prot. n. STINQ – 14438 – PN/AIA/45 del 17 aprile 2012, con la quale il Servizio competente ha:

- chiesto alla Società l'invio della quietanza di pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria per l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;
- precisato che l'articolo 5, comma 1, del D.M. 24 aprile 2008 stabilisce che alla comunicazione di modifica non sostanziale di cui all'articolo 29 nonies del decreto legislativo 152/2006, deve essere allegata la quietanza dell'avvenuto pagamento della tariffa, a pena di irricevibilità della stessa;
- comunicato che i termini di cui all'articolo 29 nonies, comma 1, decorreranno dalla data di ricevimento dell'attestazione di pagamento;

Preso atto che in data 27 aprile 2012, la Società ha inviato la quietanza di avvenuto pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria per l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. STINQ – 17099 – PN/AIA/45 del 10 maggio 2012, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Prata di Pordenone, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" all'AATO Occidentale e ed al gestore del servizio idrico Sistema Ambiente S.r.l.,

copia della citata nota della Società pervenuta in data 12 aprile 2012 e di tutta la documentazione tecnica allegata alla stessa;

- specificato che le modifiche proposte dalla Società sono da ritenersi non sostanziali, ai sensi dell'articolo 268, del decreto legislativo 152/2006;

- invitato gli Enti coinvolti ad esprimere, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, il parere di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 2012.0041469 del 25 maggio 2012, con la quale la Provincia di Pordenone, ha espresso il proprio parere, riguardo le modifiche proposte dalla Società, fissando, al contempo, limiti e prescrizioni;

Vista la nota prot. n. 0003253 – P del 6 giugno 2012, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha espresso parere favorevole alla realizzazione delle modifiche richieste dalla Società;

Preso atto che il Comune di Prata di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", l'AATO Occidentale e Sistema Ambiente S.r.l., hanno ritenuto di non esprimere alcun parere riguardo le modifiche proposte dalla Società;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2186 del 22 novembre 2011;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società SANTAROSSA S.p.A. con sede legale in Comune di Prata di Pordenone (PN), via della Chiesa, 111, frazione Villanova, con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, n. 2186 del 22 novembre 2011.



Art. 2 - L'Allegato B, al decreto n. 2186 del 22 novembre 2011, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del D.lgs 152/2006 e dei nuovi impianti viene rilasciata allo stabilimento SANTAROSSA s.p.a. sito in Via Della Chiesa 111 nel comune di PRATA DI PORDENONE a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

vengono fissati i seguenti limiti alle emissioni:

PER LE SOSTANZE DIVERSE DAI COV:

Punti di emissione E1, E2, E16 (silos), E3A, E3B, E34, E35, E36 (sottostazioni filtranti),	
<i>Riferimento normativo: Il limite per le polveri viene adottato dall'autorità competente in ragione della tipologia di lavorazione e delle migliori tecnologie di abbattimento attualmente disponibili.</i>	
Polveri totali	10 mg/Nm ³

Punti di emissione E32 (linea verniciatura piana)	
<i>Riferimento normativo: il limite per le polveri viene imposto sulla base di quanto riportato nell'allegato 1, parte III, punto 48.1</i>	
Polveri totali	10 mg/Nm ³

Punti di emissione E25 (cabina di verniciatura manuale) E26 (cabina di verniciatura automatica con robot)	
<i>Riferimento normativo: il limite per le polveri viene imposto sulla base di quanto riportato nell'allegato 1, parte III, punto 48.2</i>	
Polveri totali	3 mg/Nm ³

Punti di emissione E33 (impianto di abbattimento concentratore statico a zeoliti), E31 (impianto di combustione termica Cefla Tif 50)	
<i>Riferimento normativo: Il limite per gli ossidi di azoto viene adottato sulla base di quanto previsto all'allegato 1, parte 2, punto 3 (tabella C). Si tratta di un parametro necessario per valutare il corretto funzionamento del processo di combustione.</i>	
Ossidi di azoto	500 mg/Nm ³
Sostanze riportate nella classe II, tab. D, parte II, all. I del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Aldeidi*	20 mg/Nm ³

*Il limite per le aldeidi (classe II, tab. D, parte II, allegato I) viene imposto su suggerimento dell'ARPA in quanto si tratta di composti intermedi del processo di combustione. Questo parametro viene utilizzato come indicatore dell'efficienza del processo stesso.

Punto di emissione EMA (Trattasi di punto di emissione di sfiato di emergenza del distillatore collegato all'impianto di abbattimento E31), punto di emissione EM4, punto di emissione EM5, punto di emissione EM7, punto di emissione EM10, punto di emissione EM14, punto di emissione EM15, (Trattasi di punti di emissione di sfiato di emergenza collegati all'impianto di abbattimento E31), punto di emissione E8, punto di emissione E9, punto di emissione E11, punto di emissione E12, punto di emissione E13, (Trattasi di punti di emissione di sfiato di emergenza collegati all'impianto di abbattimento E33)

Gli sfiati di emergenza potranno essere utilizzati solo in caso di emergenza per evitare l'insorgere di situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone e per l'ambiente. Il Gestore è tenuto ad adottare modalità operative e di gestione delle emergenze adeguate a ridurre al minimo le emissioni di sostanze inquinanti sia in situazioni di esercizio che di guasto ed emergenza.

Punto di emissione E18 (Impianto di combustione con potenza termica nominale compresa tra 0,15 MW e 3 MW utilizzante olio combustibile.) . Punto di emissione E17 (Impianto di combustione con potenza termica nominale compresa tra 0,15 MW e 3 MW utilizzante olio combustibile.) *

Riferimento normativo: si vedano i limiti riportati all'allegato I, parte III, punto 1.1 relativamente agli impianti nei quali sono utilizzati combustibili liquidi

I valori di emissione si riferiscono a un tenore di ossigeno dell'effluente gassoso del 3%.

Polveri totali	150 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	500 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	1700 mg/Nm ³
<i>Il valore di emissione per gli ossidi di zolfo si considera rispettato se sono utilizzati combustibili con contenuto di zolfo uguale o inferiore all'1%</i>	

Punto di emissione E37 (Trattasi di punto di emissione di sfiato di emergenza dell'impianto termico ad olio combustibile E18 da 2,7 MW)

Riferimento normativo: si tratta di un impianto di emergenza asservito ad un impianto di combustione con potenza termica nominale <5 MW utilizzante olio combustibile. I limiti sono riportati all'allegato I, parte III, punto 1.2 relativamente agli impianti nei quali sono utilizzati combustibili liquidi

I valori di emissione si riferiscono a un tenore di ossigeno dell'effluente gassoso del 3%.

Polveri totali	150 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	500 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	1700 mg/Nm ³
<i>Il valore di emissione per gli ossidi di zolfo si considera rispettato se sono utilizzati combustibili con contenuto di zolfo uguale o inferiore all'1%</i>	

PER I COMPOSTI ORGANICI VOLATILI

Punti di emissione E38 (linea verniciatura bordi) E32 (linea verniciatura piana) E25 (cabina di verniciatura manuale) Punti di emissione E33 (impianto di abbattimento concentratore statico a zeoliti), E31 (impianto di combustione termica Cefla Tif 50) E26 cabina di verniciatura automatica con robot
Consumo massimo di solvente: 327.5 (10%)= 361 t/anno*
* Nel caso in cui questo valore fosse superato, la Ditta dovrà darne comunicazione alla Regione.
Emissione totale annua di solventi (EMISSIONE BERSAGLIO): 85.30 t/anno

PRESCRIZIONI

Vengono imposte le seguenti prescrizioni:

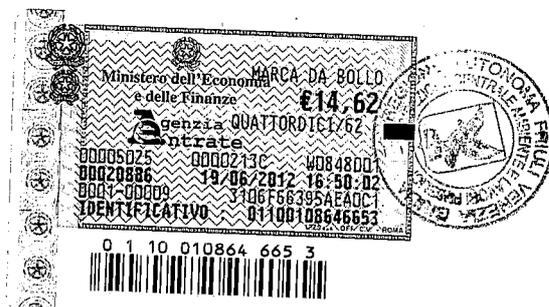
1. L'impianto **E33 (impianto di abbattimento concentratore statico), E18 (impianto ad olio combustibile)** devono essere messi in esercizio entro il 22 Novembre 2013.
2. Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio degli impianti **E38** la Società deve darne comunicazione alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone.
3. Il termine ultimo per la messa a regime degli impianti è fissato in (90) novanta giorni dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare alla Regione, alla Provincia di Pordenone ed all'ARPA - Dipartimento di Pordenone la data di messa a regime degli impianti.
4. Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, relativamente ai COV, al fine di compilare il campo O1 del piano di gestione solventi, la società deve effettuare per il punto di emissione E38 almeno una misura analitica (calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), riportandone nel PGS (piano gestione solventi) il valore.
5. Qualora le analisi di messa a regime del punto di emissione E38 riporti un valore inferiore al limite di rilevabilità dello strumento la Società è esonerata dall'effettuare ulteriori analisi periodiche e pertanto il punto di emissione E38 non dovrà essere considerato nella redazione del PGS. In caso contrario dovranno essere seguite tutte le prescrizioni previste per gli altri punti di emissione relativamente ai COV.
6. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
7. La Società predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
8. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
9. Qualora si verifichi un guasto o un blocco degli impianti e la conseguente attivazione dei camini di emergenza, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Fatto salvo quanto specificato nel piano di monitoraggio e controllo, gli sfiati di emergenza dovranno essere dotati di un sistema di registrazione cronografico automatico delle operazioni di apertura e

- chiusura dei medesimi. Il gestore dovrà inoltre annotare su un apposito registro tutti gli eventi in cui è stato necessario utilizzare gli sfiati di emergenza e darne comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG entro 48 ore dall'accaduto
10. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro. e/o il dimensionamento e il posizionamento delle piattaforme di campionamento.
 11. Per tutti i punti di emissione **E25, E26, E31, E32, E33** relativamente ai COV, la Società deve inviare alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA - Dipartimento di Pordenone entro il mese di aprile di ogni anno, un piano gestione solventi contenente i dati relativi all'anno solare precedente per stabilire il rispetto dell'emissione bersaglio. Al fine di compilare il campo O1 del piano gestione solventi, la Società deve effettuare per ogni punto di emissione almeno una misura analitica (calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), riportandone nel PGS il valore. Copia dei certificati analitici deve essere allegata al PGS.
 12. Per quanto riguarda gli impianti esistenti che emettono in atmosfera attraverso i punti di emissione **E1, E2, E16**, (per i quali deve comunque essere effettuata almeno un'analisi), trattandosi di sili dotati di idoneo sistema di abbattimento delle polveri, la società è esonerata dall'effettuare i controlli analitici alle emissioni in atmosfera qualora effettui correttamente le operazioni di manutenzione previste nel piano di monitoraggio e controllo;
 13. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
 14. I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione citata in premessa.

Si forniscono i seguenti suggerimenti:

- il condotto di emissione deve essere preferibilmente verticale; esso deve raggiungere possibilmente la copertura del fabbricato e, a meno di impedimenti tecnici, sporgere un metro dal colmo del tetto e delle coperture degli edifici circostanti;
- nel caso la parte terminale del condotto sia a curva o semicurva, lo sbocco deve essere rivolto entro il perimetro della proprietà, in modo da evitare immissioni dirette nelle proprietà confinanti.



SCARICHI IDRICI

Sono autorizzati i seguenti scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche e meteoriche di dilavamento che devono rispettare il regolamento di fognatura.

Pozzetto di scarico	Provenienza acque	trattamento	recettore	Recettore finale
1	Dilavamento piazzali	-	Fognatura comunale	Acque superficiali
2	Dilavamento piazzali e coperture	-		
	Acque nere Servizi igienici	Fosse imhoff/sado		
	Acque saponate Servizi igienici	Fosse condensa grassi		
3	Dilavamento coperture			
4	Dilavamento piazzali e coperture	-		
	Acque nere Servizi igienici	Fosse imhoff/sado		
	Acque saponate Servizi igienici	Fosse condensa grassi		
5	Dilavamento piazzali e coperture	-		
	Acque nere Servizi igienici	Fosse imhoff/sado		
	Acque saponate Servizi igienici	Fosse condensa grassi		
	Meteoriche esterne	-		
6	Dilavamento piazzali e coperture	-		
7	Dilavamento piazzali	-		
8	Dilavamento piazzali e coperture	-		
B	Dilavamento piazzali	Impianto di prima pioggia		

Tutti i punti di scarico dei reflui fognari aziendali recapitanti nella "condotta fognaria comunale proveniente dalla via Monde" contrassegnati da 1 a 8 nonché quello proveniente dall'impianto di prima pioggia dovranno essere dotati di un pozzetto di campionamento immediatamente a monte (e non in corrispondenza) del punto di immissione, avente le caratteristiche tecniche idonee al campionamento mediante campionatore automatico.

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

Prescrizioni:

- dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
- qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di PRATA DI PORDENONE, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

MTD

Entro 6 mesi dalla pubblicazione su Gazzetta ufficiale delle linee guida relative alle attività 6.7 dell'allegato I del D.Lgs n. 59/2005, il gestore dovrà inviare alla Regione una relazione contenente lo stato di applicazione delle MTD.

Art. 3 - L'Allegato C, al decreto n. 2186 del 22 novembre 2011, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento

- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale

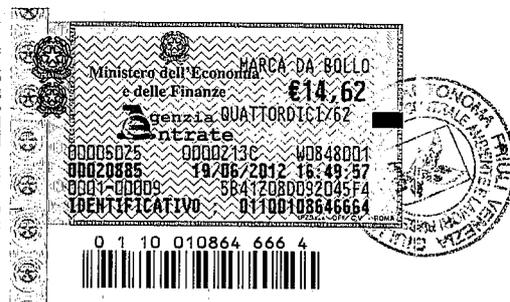
Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	SANTAROSSA s.p.a.	MARIO SANTAROSSA
Società terza contraente	Come da comunicazione della Ditta	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone



ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - *Inquinanti monitorati*

	E3A, E3B, E34, E35, E36	E1, E2, E16	E17 E18	E25, E26, E32	E31, E33	E38	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
							Continuo	Discontinuo	
Polveri totali	x	x(1)		x				annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Carbonio Organico Totale (COT)				x	x	X(2)		semestrale	
Ossidi di azoto (NO _x)			x		x			annuale	
Ossidi di zolfo (SO _x)			x					annuale	
aldeidi					x			annuale	US EPA 316

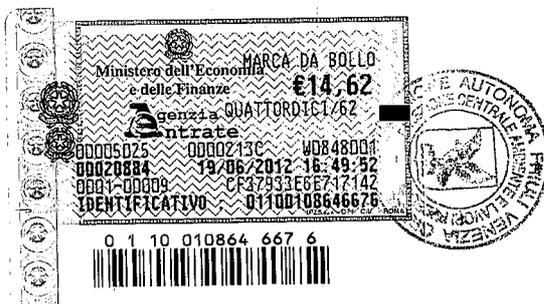
Nota(1) Per quanto riguarda gli impianti esistenti che emettono in atmosfera attraverso i punti di emissione **E1, E2, E16**, (per i quali deve comunque essere effettuata almeno un'analisi), trattandosi di sili dotati di idoneo sistema di abbattimento delle polveri, la società è esonerata dall'effettuare i controlli analitici alle emissioni in atmosfera qualora effettui correttamente le operazioni di manutenzione previste nel piano di monitoraggio e controllo.

Nota(2) Qualora le analisi di messa a regime del punto di emissione E38 riporti un valore inferiore al limite di rilevabilità dello strumento la Società è esonerata dall'effettuare ulteriori analisi periodiche.

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1, E2, E3A, E3B, E16, E34, E35, E36	Filtro a maniche	Maniche filtranti	Visivo da portello di ispezione	Controllo visivo dello stato delle maniche. Frequenza: almeno una volta/anno. Sostituzione maniche: in caso di necessità al controllo visivo	Registro informatico
E18	Filtro a maniche in agugliato Nomex (aramidico)	Maniche filtranti	Deprimometro con allarme (ottico/acustico) al PLC	continuo	Registro informatico (solo sostituzione maniche)
E33	Sistema di abbattimento a velo d'acqua per cabina di spruzzatura	L'acqua del velo è pulita costantemente da un sistema "defangatore" e reintegrata	defangatore	Controllo visivo di funzionamento e di necessità di rimozione fanghi: settimanale	-
E31	Sistema di abbattimento a spray d'acqua per impianti di verniciatura	L'acqua è pulita costantemente da un sistema "defangatore" e reintegrata	defangatori	Controllo visivo di funzionamento e di necessità di rimozione fanghi: settimanale	-
E25	Sistema di abbattimento con filtri a secco per cabina di spruzzatura	Filtri in carta composti multistrato	Gruppo filtri	Pulizia ed eventuale sostituzione filtri: trimestrale	Registro informatico
E26	Sistema di abbattimento con filtri a secco per cabina di spruzzatura	Filtri in carta composti multistrato	Gruppo filtri	Pulizia ed eventuale sostituzione filtri: mensile	Registro informatico
E31	Impianto di depurazione sostanze organiche volatili a combustione termica con inversione di flusso	Corpi ceramici camera di combustione	Camera di combustione	Manutenzione a cura di ditta esterna specializzata: annuale	Registro informatico
		Termocoppie camera di combustione	Dato di temperatura indicato sul display di controllo della macchina	Manutenzione a cura di ditta esterna specializzata: annuale	Registro informatico



E33	Impianto di depurazione sostanze organiche volatili a concentratore statico a zeoliti con combustione catalitica	Catalizzatore interno al combustore	Camera di combustione	Manutenzione a cura di ditta esterna specializzata: annuale (sostituzione ogni 25.000 ore di attività)	Registro informatico
		Intero impianto	Controllo remoto da parte della ditta produttrice	continuo	-
		Combustore catalitico	Quantitativo di SOV in ingresso al post-combustore	Continuo (viene generato un allarme acustico/visivo se tale valore può compromettere la sicurezza dell'impianto stesso)	Registro informatico (solo anomalie)
		Termocoppie camera di combustione e flussi d'aria	Dato di temperatura indicato sul display di controllo della macchina	Manutenzione a cura di ditta esterna specializzata: annuale	Registro informatico
	Prefiltro a maniche	Maniche filtranti	Visivo da portello di ispezione	Controllo visivo dello stato delle maniche. Frequenza: almeno una volta/anno. Sostituzione maniche: in caso di necessità al controllo visivo	Registro informatico

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Emissioni diffuse di SOV da attività di verniciatura	Impianti di verniciatura	Aspirazioni localizzate	Calcolo del piano di gestione solventi	annuale	Piano di gestione solventi

Acqua

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico in fognatura	Trattamento acque nere dei servizi igienici di tipo "sado" o fosse imhoff a seconda dell'epoca di realizzazione dei capannoni (trattamento primario)	Separazione fisica	/	Coperchi di ispezione	Visiva a svuotamento (a necessità -1 volta /anno)	Archiviazione note della ditta esterna di manutenzione
Scarico in fognatura	Impianto di trattamento acque saponate in fosse condensa grassi (trattamento primario)	Separazione fisica	/	Coperchi di ispezione	Visiva a svuotamento (a necessità -1 volta /anno)	Archiviazione note della ditta esterna di manutenzione
Scarico impianto di prima pioggia	Impianto di trattamento delle acque di prima pioggia (trattamento primario)	5 vasche di sedimentazione collegate tra loro da condotte	/	Coperchi di ispezione	Visiva a svuotamento (a necessità -1 volta /anno)	Archiviazione note della ditta esterna di manutenzione

Rumore

Nella tabella 6 vengono riportati l'indicazione della frequenza e dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 6 – Verifica d'impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
Frequenza	quinquennale
Recettori	Ricettori sensibili posti nei pressi del perimetro dello stabilimento da concordare con ARPA.

Nella valutazione dell'impatto acustico dovrà essere preso in considerazione tutti i possibili recettori sensibili posti nei pressi del perimetro dello stabilimento compresa la scuola elementare e i punti critici elencati nell'ultimo capoverso del capitolo 4.3 e della relazione tecnica a pagina 17.

La Società dovrà valutare inoltre tutte le sorgenti di emissione acustica che dovranno essere caratterizzate con i relativi livelli di emissione o potenza sonora.

Entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07, ed ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possano influire sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno, dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dello Stabilimento, nelle postazioni di misura individuate nella tabella 6, al fine dell'eventuale adeguamento dei livelli di emissione sonora.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni presenti nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Nelle tabella 7 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
03 01 05 (segatura)	recupero	Controllo visivo area deposito e quantità rifiuti	10 gg lavorativi	Registro carico e scarico /SISTRI
03 01 05 (elementi di legno)	recupero			
08 01 12	smaltimento			
08 04 16*	smaltimento			
10 01 17	smaltimento			
13 02 08*	smaltimento			
15 01 01	recupero			
15 01 02	recupero			
15 01 03	recupero			
15 01 04	recupero			
15 01 06	recupero			
15 02 03	smaltimento			
16 06 01*	recupero			
16 10 02	smaltimento			
17 04 02	recupero			
17 04 05	recupero			
20 01 02	recupero			
08 01 12 08 04 16* 10 01 17 15 02 03		Analisi di laboratorio	annuale	Rapporto di prova

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 8 e 9 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 8 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Linee di aspirazione	Funzionamento ventilatori	A necessità e ogni 6 mesi	A regime	visiva	SOV polvere di legno	Registrazione informatica in caso di anomalie
Impianti termici	Controllo impianto	Semestrale	combustione	Manutenzione a cura di ditta esterna specializzata	Fumi di combustione	Libretto impianto
Cabine di verniciatura	Controllo impianto di dosaggio vernici	Annuale	Impianto fermo	Ciclo di test per calibratura	SOV	Registrazione informatica

Tab. 9– Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianti termici ad olio combustibile	Controllo e manutenzione dell'impianto	Giornaliera (visiva)	-
	Controllo e manutenzione dell'impianto, verifica dei parametri di combustione	2 volte/anno	Libretto impianto

Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 10 e 11 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 10- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Forni di essiccazione degli impianti di applicazione	temperatura	In continuo	essiccazione	sonda	/	/

Tab. 11 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Forni di essiccazione	Taratura strumento (sonda per la temperatura)	annuale	Registro informatico

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 12 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 12 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Vasca contenimento BTZ 12/13	elettronico	continuo	nessuna	elettronico	continuo	nessuna
Serbatoio stoccaggio acetone	Controllo di tenuta	biennale	Certificato di collaudo	/	/	/
Serbatoio olio combustibile	Controllo di tenuta	biennale	Certificato di coll	/	/	/
Deposito vernici	Visivo	Ad utilizzo	Nessuna: in caso di anomalia si segnala a responsabile Ambiente	visivo	Ad utilizzo	Nessuna: in caso di anomalia si segnala a responsabile Ambiente
Deposito rifiuti	visivo	Ad utilizzo		visivo	Ad utilizzo	

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 13 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 13- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo di solvente per unità di superficie di prodotto verniciato	g/m ²	Valore dell'emissione totale come ricavato dal PGS rispetto al dato di produzione	annuale	Relazione annuale
Consumo di metano per impianti di abbattimento per unità di superficie di prodotto verniciato	M3/m ²	Consumo di metano rispetto al dato di produzione		
Consumi energetici per unità di superficie di prodotto verniciato	TEP/m ²	Consumo di energia totale (energia elettrica, gas metano e olio combustibile) espressa in TEP rispetto al dato di produzione		
COV emessi dai camini degli impianti di verniciatura	Mg/Nm ³	% rispetto al limite		

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 14, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- verifica della regolare trasmissione dei dati;
- verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.



Tab. 14 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	secondo e quarto anno	2
	Acqua	secondo e quarto anno	2
	Rifiuti	secondo e quarto anno	2
	Clima acustico	quinquennale	1
	Tutela risorsa idrica	-	-
	Campi elettromagnetici	-	-
	Odori	-	-
	Sicurezza del territorio	-	-
	Ripristino ambientale	-	-
Campionamento e analisi (allegato V del D.M. 24/04/2008)	Aria -camini E25, E26, E31, E32, E33 -solo COT	biennale	2
	Acqua -due scarichi interni da definire di volta in volta -pH, solidi sospesi totali, BOD5, COD, idrocarburi totali e solventi organici aromatici.	biennale	2

Art. 4 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel decreto n. 2186/2011.

Trieste, **23 LUG. 2012**



DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Pierpaolo Gubertini



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 2186

STINQ - PN/AIA/45

D.Lgs. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno).

Società SANTAROSSA S.p.A..

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni, che sostituisce ed abroga il decreto legislativo 59/2005;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 (Differimento di termini in materia di

autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2007, n. 243;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visto il decreto ministeriale 1 ottobre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 marzo 2009, n. 51, S.O., con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del d.lgs 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 3016 del 11 dicembre 2006, con il quale:

- è stata rimossa l'autorizzazione alle emissioni di fumi in atmosfera rilasciata con la delibera della Giunta regionale n. 791 del 31 marzo 2000;
- è stato autorizzato l'impianto di fabbricazione mobili sito in Comune di Prata di Pordenone (PN), via della Chiesa, 111, della Società Santarossa S.p.a. con sede legale in Comune di Prata di Pordenone (PN), via della Chiesa, 111;

SCARICHI IDRICI

Vista l'autorizzazione n. 15/2007 del 1 agosto 2007, con la quale il Responsabile incaricato di P.O del Comune di Prata di Pordenone ha autorizzato, per quattro anni, la Società Santarossa S.p.a. a scaricare le acque reflue provenienti dai piazzali e dai servizi igienici dell'insediamento industriale sito in Prata di Pordenone, via della Chiesa, 111, F. 16, Mappali 31 e 571;

Atteso che la Società ha chiesto in data 26 luglio 2010 (n. 33385/0), al Comune di Prata

di Pordenone, il rinnovo della citata autorizzazione allo scarico n. 15/2007 del 1 agosto 2007;

Visto il decreto n. 1454 del 20 luglio 2006, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, con il quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 59/2005, è stato stabilito, in relazione alle attività per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando per l'incombente la data del 31 marzo 2007;

Vista la domanda del 30 marzo 2007, con la quale la Società SANTAROSSA S.p.A. con sede legale in Comune di Prata di Pordenone (PN), via della Chiesa, 111, frazione Villanova, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.7, dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno), sito in Comune di Prata di Pordenone (PN), via della Chiesa, 111, frazione Villanova;

Vista la nota prot. n. ALP.10-13053-PN/AIA/45 del 17 aprile 2007, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

Vista la nota prot. n. ALP.10-14258-PN/AIA/45 del 2 maggio 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Prata di Pordenone, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG e all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto (Messaggero di Pordenone)" del 7 maggio 2007, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005;

Atteso che in data 17 dicembre 2008 la Società ha fatto pervenire la dichiarazione del Gestore dell'impianto;

Accertato presso la Tesoreria della Regione che la Società ha provveduto al pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria;

Visto il verbale della prima seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 11 marzo

2009, dal quale risulta che:

- viene effettuata la presentazione dell'attività svolta dalla Società presso lo stabilimento di Prata di Pordenone (PN), via della Chiesa, 111, frazione Villanova;
- il rappresentante della Provincia di Pordenone illustra e consegna la nota del 11 marzo 2009, con la quale vengono formulate delle osservazioni e chieste integrazioni;
- il rappresentante dell'ARPA chiede che venga presentato il Piano di Monitoraggio e Controllo, che il documento venga integrato in riferimento all'applicazione delle linee guide BREF per "Surface Treatment Using Organic Solvents – 08/2007" e chiede inoltre la georeferenziazione dello stabilimento e dei singoli punti di emissione e scarico;
- il rappresentante dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" illustra e consegna la nota prot. n. 18936/ISP. del 10 marzo 2009, con la quale vengono formulate delle prescrizioni e chieste integrazioni;
- il rappresentante del Comune di Prata di Pordenone comunica che l'Ente medesimo, su istanza della Società, ha appena richiesto all'ASS n. 6 Friuli Occidentale, il parere in merito alla classificazione della Società stessa, quale industria insalubre ed è in attesa di tale parere per esprimersi per quanto di competenza;
- il rappresentante dell'AATO prende atto che non ci sono scarichi derivanti dall'attività industriale in pubblica fognatura;
- la Conferenza di servizi ritiene di sospendere i lavori in attesa delle integrazioni richieste che la Società dovrà presentare al Servizio competente, in numero di 8 copie, entro 120 giorni dal ricevimento del verbale della Conferenza stessa;

Vista la nota del 12 giugno 2009, con la quale la Società ha chiesto la proroga di 120 giorni per la messa a regime dei punti di emissioni di seguito indicati:

- n. 3 (sottostazione), n. 6 (sfumatura linea fondo), nn. 8 e 9 (verniciatura manuale a spruzzo), n. 10 (carosello di spruzzatura manuale), n. 11 (spruzzatrice tinta campioni), n. 12 (carosello di spruzzatura pezzi speciali e campionature), n. 13 (sfumatura linea opaco) e n. 31 (impianto di depurazione a combustione temica – Cefla TIF 50);

Vista la nota del 24 luglio 2009, con la quale la Società ha chiesto una proroga di 120 giorni del termine per la presentazione della documentazione integrativa richiesta in sede di prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 11 marzo 2009;

Vista la nota prot. n. ALP.10-20765-PN/AIA/45 del 31 luglio 2009, con la quale il Servizio competente ha concesso alla Società la proroga richiesta;

Vista la nota del 19 novembre 2009, con la quale la Società ha chiesto un'ulteriore proroga di 120 giorni del termine per la presentazione della documentazione integrativa richiesta nella Conferenza di servizi del 11 marzo 2009;

Vista la nota prot. n. ALP.10-39379-PN/AIA/45 del 30 novembre 2009, con la quale il Servizio competente ha concesso alla Società l'ulteriore proroga richiesta;

Vista la nota del 24 novembre 2009, con la quale la Società ha comunicato di voler eseguire, in relazione alle emissioni in atmosfera dell'impianto di produzione mobili e componenti per mobili, una modifica non sostanziale consistente nel raggruppamento di alcuni punti di emissione;

Vista la nota prot. n. ALP.10-43411-PN/AIA/45 del 21 dicembre 2009, con la quale il

Servizio competente ha trasmesso al Comune di Prata di Pordenone, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Occidentale, la documentazione relativa alla citata modifica non sostanziale;

Vista la nota prot. n. 2010.0009327 del 3 febbraio 2010, con la quale la Provincia di Pordenone ha comunicato che:

- la documentazione della Società riguardante la modifica non sostanziale da realizzare, è stata esaminata ed è risultata completa;
- la Società Santarossa S.p.a. può procedere alla realizzazione della modifica non sostanziale consistente nel convogliamento dei punti di emissione nn. 19, 20, 21, 22, 23 e 24 della linea piana di verniciatura UV, autorizzata con il decreto n. 3016 del 11 dicembre 2006, in un unico nuovo punto di emissione indicato con il n. 32;
- la modifica non sostanziale sopra menzionata verrà recepita nell'autorizzazione integrata ambientale già richiesta dalla Società;

Vista la nota del 15 aprile 2010, con la quale la Società ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 11 marzo 2009;

Vista la nota prot. n. ALP.10-24968-PN/AIA/45 del 15 aprile 2010, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Prata di Pordenone, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Occidentale, la documentazione integrativa richiesta nella Conferenza di servizi del 11 marzo 2009;

Vista la documentazione trasmessa dalla Società via fax in data 29 aprile 2010, riguardante l'installazione di un impianto di abbattimento solventi e polveri e modifiche all'attuale convogliamento dei punti di emissione;

Vista la nota prot. n. ALP.10-31267-PN/AIA/45 del 12 maggio 2010, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Prata di Pordenone, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Occidentale e a Sistema Ambiente S.r.l., la documentazione trasmessa dalla Società in data 29 aprile 2010;

Visto il verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 31 maggio 2010, dal quale risulta che:

- viene data lettura della nota prot. n. 1351 del 11 maggio 2010, con la quale Sistema Ambiente S.r.l. (Società affidataria del servizio idrico integrato del Comune), preso atto che non esistono scarichi derivanti dall'attività industriale in pubblica fognatura, esprime il parere di competenza;
- viene data lettura della nota prot. n. 38888/ISP. del 31 maggio 2010, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 Friuli Occidentale richiede delle integrazioni;
- viene data lettura della nota della Provincia di Pordenone prot. n. 2010.0046207 del 31 maggio 2010, dalla quale risulta che, a seguito del sopralluogo effettuato, congiuntamente ad ARPA presso la Società, è stato accertato uno stato di fatto non corrispondente a quanto descritto negli elaborati tecnici;

- la Conferenza di servizi dà corso, sulle problematiche evidenziate, ad approfondita discussione durante la quale viene sottolineata, da parte degli Enti partecipanti, la necessità di disporre di un documento aggiornato e dettagliato relativo alla situazione degli scarichi idrici, delle emissioni in atmosfera e del trattamento dei rifiuti;
- il rappresentante della Società chiede la sospensione del procedimento al fine di predisporre una nuova documentazione dettagliata ed aggiornata che sostituisca completamente quella già presentata;
- la Conferenza di servizi accoglie la richiesta della Società;
- la Conferenza di servizi chiede pertanto alla Società di trasmettere alla Regione, in numero di 10 copie, entro 120 giorni dal ricevimento del verbale della Conferenza stessa, una nuova relazione tecnica;

Vista la nota prot. n. 2010.0051130 del 21 giugno 2010, con la quale la Provincia di Pordenone, nell'evidenziare che in data 28 maggio 2010 è stato effettuato un sopralluogo presso l'insediamento produttivo della Società Santarossa S.p.a., ha chiesto alla Società stessa di fornire ragguagli circa le seguenti difformità con l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera:

- l'impianto di abbattimento delle polveri di legno (sottostazione filtrante a maniche) che genera l'emissione in atmosfera n. 3, presenta un ulteriore punto emissivo (camino) che non risulta essere autorizzato;
- sono risultati installati e funzionanti ulteriori due impianti per l'abbattimento delle polveri provenienti dalle lavorazioni meccaniche del legno (sottostazioni filtranti a maniche) con tre punti di emissione privi dell'autorizzazione prevista dalla vigente normativa;

Vista la nota del 5 luglio 2010, con la quale la Società, in relazione alla richiesta di ragguagli della Provincia di Pordenone ha comunicato che gli impianti evidenziati risultano essere in via di allestimento al fine di procedere all'adeguamento degli stessi alle norme tecniche del caso ed alle relative autorizzazioni;

Viste le note del 1 ottobre 2010 con le quali la Società ha inviato parte della documentazione integrativa richiesta in sede di prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 11 marzo 2009 e, al fine del completamento delle integrazioni documentali riferite alle emissioni in atmosfera, ha chiesto una proroga di 90 giorni, del termine per la presentazione delle stesse;

Vista la nota prot. n. ALP.10-62400-PN/AIA/45 del 25 ottobre 2010, con la quale il Servizio competente ha concesso alla Società una proroga di 90 giorni, e pertanto fino al 3 gennaio 2011, per la presentazione della documentazione integrativa richiesta in sede di prima seduta della Conferenza di servizi e riferita alle emissioni in atmosfera;

Vista la nota del 29 dicembre 2010, con la quale la Società ha trasmesso le integrazioni relative alle emissioni in atmosfera, l'invio delle quali era stato prorogato con la citata nota regionale del 25 ottobre 2010;

Vista la nota prot. n. ALP.10-2080-PN/AIA/45 del 19 gennaio 2011, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Prata di Pordenone, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Occidentale e a Sistema Ambiente S.r.l., la documentazione trasmessa dalla Società in

data 1 ottobre 2010 e 29 dicembre 2010;

Vista la nota prot. n. ALP.10-4535-PN/AIA/45 del 3 febbraio 2011, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Prata di Pordenone, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Occidentale e a Sistema Ambiente S.r.l., la segnalazione di un cittadino riferita a disagi provocati da odori e rumori molesti provenienti dagli impianti di aspirazione, ventilazione, combustione degli scarti di lavorazione e centrale termica;

Vista la nota del 4 febbraio 2011, coi la quale la Società ha trasmesso documentazione integrativa;

Vista la nota prot. n. ALP.10-7010-PN/AIA/45 del 22 febbraio 2011, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Prata di Pordenone, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Occidentale e a Sistema Ambiente S.r.l., la documentazione trasmessa dalla Società in data 4 febbraio 2011;

Vista la nota prot. n. 2011.0009765 del 9 febbraio 2011, con la quale la Provincia di Pordenone ha evidenziato che la documentazione integrativa fornita dalla Società Santarossa S.p.a. e pervenuta con la nota regionale del 19 gennaio 2011, non risponde a quanto richiesto dagli Enti intervenuti alla Conferenza di servizi del 31 maggio 2010 e che in ogni caso, tale documentazione non risponde a tutti i punti di cui alla richiesta della Provincia stessa datata 31 maggio 2010;

Vista la nota prot. n. 2011.0014781 del 22 febbraio 2011, con la quale la Provincia di Pordenone ha trasmesso alla procura della Repubblica presso il Tribunale di Pordenone la citata nota regionale del 3 febbraio 2011, con accluso l'esposto di un cittadino abitante nei pressi dello stabilimento della Società, nell'eventualità che, da quanto descritto nell'esposto stesso, possano riscontrarsi ipotesi sanzionabili in sede penale;

Vista la nota del 3 giugno 2011, con la quale la Società ha trasmesso la nuova documentazione tecnica che va a sostituire interamente quella già presentata;

Vista la nota prot. n. ALP.10-20686-PN/AIA/45 del 10 giugno 2011, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Prata di Pordenone, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Occidentale e a Sistema Ambiente S.r.l., la nuova documentazione trasmessa dalla Società in data 3 giugno 2011;

Visto il verbale della terza seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 13 luglio 2011, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 3056 del 12 luglio 2011, con la quale Sistema Ambiente S.r.l., preso atto che non esistono scarichi derivanti dall'attività industriale in pubblica fognatura, esprime il parere di competenza;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 42353/ISP. del 13 luglio 2011, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" chiede delle integrazioni;

- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 13665 del 12 luglio 2011, con la quale il Comune di Prata di Pordenone ha espresso parere favorevole ai fini dell'ottenimento, da parte della Società Santarossa S.p.a., dell'autorizzazione integrata ambientale e ha trasmesso la deliberazione comunale n. 81 del 14 maggio 2009 che classifica l'attività svolta dalla Società Santarossa S.p.a.; quale attività di industria insalubre di prima classe;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 2011.0053922 del 12 luglio 2011, con la quale la Provincia di Pordenone ha espresso il parere di competenza;
- il rappresentante della Regione dà lettura della relazione istruttoria predisposta dal servizio competente, sulla base delle indicazioni fornite dagli Enti coinvolti;
- la Conferenza di servizi, dopo ampia ed approfondita discussione, integra e modifica, conformemente alle osservazioni dei partecipanti e ai pareri di competenza trasmessi dagli Enti non intervenuti, la Relazione istruttoria presentata dal Servizio competente;
- la Conferenza di servizi valuta ed approva la Relazione istruttoria come integrata e modificata;

Preso Atto che il Comune di Prata di Pordenone, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale, Sistema Ambiente S.r.l. e l'AATO Occidentale, non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 13 luglio 2011;

Vista la nota prot. n. ALP.10-25082-PN/AIA/45 del 19 luglio 2011, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della terza seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 13 luglio 2011;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.7,

dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno), sito in Comune di Prata di Pordenone (PN), via della Chiesa, 111, frazione Villanova, da parte della Società SANTAROSSA S.p.A. con sede legale in Comune di Prata di Pordenone (PN), via della Chiesa, 111, frazione Villanova.

Art. 2 - L'autorizzazione di cui all'articolo 1 comprende:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);
- autorizzazione allo scarico (capo II, del titolo IV, della parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti di seguito indicati:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 3016 del 11 dicembre 2006;

SCARICHI IDRICI

- autorizzazione del Responsabile incaricato di P.O del Comune di Prata di Pordenone n. 15/2007 del 1 agosto 2007.

Art. 4 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **5 (cinque)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 5 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 6 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 8 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordicesimo, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 9 - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di

prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 10 - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 11 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 12 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

Art. 13 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 13 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 15 - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 13 del presente decreto.

Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 17 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 18 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonchè i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **22 NOV. 2011**

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Pierpaolo Gubertini



DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Dal punto di vista urbanistico l'azienda è inquadrata in zona D3 / O; non sono presenti vincoli sull'area di insediamento.

L'azienda si sviluppa su una superficie coperta di circa 48000 mq; la superficie scoperta occupata è pari a circa 82000 mq. I fabbricati sono stati realizzati in anni diversi sulle seguenti particelle catastali foglio 16, mappali 31, 268, 334, 335, 248, 446, 449, 428, 432, 29, 130

Alla data della presente, dal Comune di Prata di Pordenone non è stata predisposta la zonizzazione acustica comunale.

L'azienda si sviluppa su un terreno pianeggiante che presenta una quota di circa 13 m.s.l.m.m.

I piazzali dell'azienda si presentano pavimentati con rivestimento in asfalto.

Parte del sito dell'azienda risulta confinante con aree a destinazione civile abitazione (frazione di Villanova di Prata).

Nel raggio di 1km dal perimetro dello stabilimento sono presenti:

Altre attività produttive	Presenti
Case di civile abitazione	Presenti sul lato sud dell'azienda
Scuole, ospedali, etc.	Presenza di una scuola elementare a distanza di circa 30m dal confine sud dell'azienda
Impianti sportivi e/o ricreativi	Non presenti
Infrastrutture di grande comunicazione	Non presenti
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	Non presenti
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	Fiume Meduna, scolo taglio.
Riserve naturali, parchi, zone agricole	Presenti zone agricole
Pubblica fognatura	Fognatura comunale proveniente da via monde
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	Non presenti
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	Non presenti

CICLO PRODUTTIVO

L'azienda nasce nel 1972 dalla trasformazione della preesistente società in nome collettivo le cui origini risalgono al 1963.

L'attività dell'azienda consiste nella produzione, commercializzazione ed allestimento di mobili e complementi d'arredo.

L'azienda attualmente è costituita da due divisioni; una produce soggiorni, camere da letto ed armadiature componibili, l'altra produce antine e componenti per l'industria del mobile.

In entrambe le Divisioni troviamo la completa lavorazione del legno, dalla lavorazione del grezzo (sezionatura, nobilitazione, squadratura, ecc) alla verniciatura (applicazione a rullo per la Divisione Mobili ed a spruzzo per la Divisione Componenti).

La materia prima costituita da pannelli in legno di varia tipologia e di diverse dimensioni e forme, da semilavorati (pannelli, nobilitati o impiallacciati) e da componenti vari (antine, bordi, cornici, ferramenta, cassette ed altri componenti del mobile) viene consegnata dai fornitori mediante automezzi e scaricata con i carrelli elevatori direttamente all'interno dei magazzini dello stabilimento.

I pannelli in legno vengono portati a misura con una sezionatrice automatica insonorizzata; l'alimentazione della macchina è automatica (i pannelli vengono posti sul caricatore con il carrello elevatore), lo scarico è automatico.

Le successive lavorazioni sono suddivise fondamentalmente in due divisioni distinte:

- Divisione Mobili (DM)
- Divisione Componenti (DC)

ENERGIA

Lo stabilimento fa utilizzo di energia termica fornita dalla combustione di gas metano e olio combustibile BTZ per il funzionamento degli impianti produttivi, in particolare per l'impianto di pressatura (nobilitazione) dei pannelli in legno e nei forni di essiccazione degli impianti e linee di verniciatura.

Il Consumo di energia elettrica in tutte le fasi di produzione è circa pari a 4.100 MWh.

L'azienda non effettua produzione di energia elettrica.

EMISSIONI

Emissioni atmosferiche

Lo stabilimento è in possesso delle seguenti autorizzazioni alla emissioni in atmosfera:

autorizzazione provinciale prot.2010.0009327 dd. 03/02/2010

decreto n. ALP.10 – 40593 – PN/INAT/549/1 del dicembre 2006 che ha sostituito il DGR 791/2000.

All'interno dello stabilimento sono presenti i seguenti punti di emissione:

punto di emissione	Provenienza emissioni	Sistema abbattimento	Temperatura °C	Portata Nmc/h	Diametro mm
E1	Silos divisione componenti	Filtri a maniche	17	80.000	1000
E2	Silos divisione componenti	Filtri a maniche	21	100.000	1000
E3A	Sottostazione filtrante divisione componenti	Filtri a maniche	16	70.000	800
E16	Silos divisione mobili/componenti	Filtri a maniche	22	80.000	1500
E17	Centrale termica ad olio combustibile	-	132	3200	640
E18	Centrale termica divisione componenti alimentata a olio combustibile BTZ	Filtro a maniche	158	13.600	1250
E25	Cabina verniciatura manuale	Filtri a secco e filtri raccogli vernice high capacity	21	28.000	800
E26	Cabina verniciatura automatica	Filtri a secco e filtri raccogli vernice high capacity	20	26.000	840
E31	Impianto abbattimento con combustione termica	Post-combustore	57	60.000	1200
E32	Linea di verniciatura piana UV	-	21	70.000	1200

I seguenti nuovi punti di emissione sono in attesa di autorizzazione:

punto di emissione	Provenienza emissioni	Sistema abbattimento	Temperatura °C	Portata Nmc/h	Diametro mm
E3B	Sottostazione filtrante divisione componenti	Filtri a maniche	16	70.000	800
E33	Impianto di abbattimento concentratore statico a zeoliti	Filtro a maniche	46	70.000	1300
E34	Sottostazione divisione mobili c/o fuori misura	Filtro a maniche	24	50.000	1000
E35	Sottostazione divisione componenti	Filtro a maniche	19	80.000	1000
E36	Sottostazione linea UV	Filtro a maniche	19	43.000	900

I seguenti punti di emissione già autorizzati verranno dismessi e convogliati ad altri punti di emissione:

punto di emissione	Provenienza emissioni	Convogliato in
E8-9	Cabina di verniciatura a spruzzo	E33
E10	Carosello applicazione e banco verniciatura	E31
E11	tinteggiatrice secondaria, spazzola, tinteggiatrice a rullo, forno di essiccazione	E33
E12	Carosello essiccazione	E33
E13	Rulliere sfumatura linea secondaria (tinteggiatrice a rullo, spazzola)	E33
E14	II° spruzzatrice per finitura, forno di essiccazione a stadi per finitura	E31
E15	I° spruzzatrice per finitura, forno di essiccazione a stadi per finitura	E31
E27	Cabina verniciatura automatica	E26

Sono altresì in attesa di autorizzazione i seguenti camini di emergenza:

punto di emissione	Provenienza emissioni	Portata Nmc/h	Diametro mm
EM4	Bypass emergenza E31 I° tinteggiatrice linea principale, forno di essiccazione	11.400	600
EM5	Bypass emergenza E33 II° tinteggiatrice linea principale, forno di essiccazione, banco di verniciatura e spazzole	13.400	600
EM7	Bypass emergenza E31 Spruzzatrice per fondo, forno di essiccazione a stadi e spazzola	9.500	
EM8-9	Bypass emergenza E33 Cabina di verniciatura a spruzzo	21.000	740
EM10	Bypass emergenza E31 Carosello applicazione e banco verniciatura	12.400	600
EM11	Bypass emergenza E33 tinteggiatrice secondaria, spazzola, tinteggiatrice a rullo, forno di essiccazione	11.600	600
EM12	Bypass emergenza E33 Carosello essiccazione	4.360	500
EM13	Bypass emergenza E33 Rulliere sfumatura linea secondaria (tinteggiatrice a rullo, spazzola)	7000	600
EM14	Bypass emergenza E31 II° spruzzatrice per finitura, forno di essiccazione a stadi per finitura	8.100	600
EM15	Bypass emergenza E31 I° spruzzatrice per finitura, forno di essiccazione a stadi per finitura	6.250	600
EM37	Centrale termica divisione componenti/mobili	13.600	900x500
EMA	Sfiato di emergenza distillatore	2.500	240

Scarichi idrici

Lo stabilimento non effettua scarico di acque di processo. Le uniche acque reflue provenienti dai processi produttivi vengono raccolte in una cisterna a doppia tenuta per poi essere smaltite come rifiuti.

L'azienda è in possesso di una autorizzazione allo scarico emessa dal Comune di Prata di Pordenone (n.15/2007 dd.01.08.2007 con richiesta di rinnovo n.33385/0 d.d. 26/7/2010) per le acque meteoriche provenienti dal dilavamento dei piazzali e per le acque reflue provenienti dai servizi igienici.

Lo scarico di tali acque avviene nella condotta di pubblica fognatura proveniente da via Monde.

Pozzetto di scarico	Provenienza acque	trattamento	recettore	Recettore finale
1	Dilavamento piazzali	-	Fognatura comunale	Acque superficiali
2	Dilavamento piazzali e coperture	-		
	Acque nere Servizi igienici	Fosse imhoff/sado		
	Acque saponate Servizi igienici	Fosse condensa grassi		
3	Dilavamento coperture			
4	Dilavamento piazzali e coperture	-		
	Acque nere Servizi igienici	Fosse imhoff/sado		
	Acque saponate Servizi igienici	Fosse condensa grassi		
5	Dilavamento piazzali e coperture	-		
	Acque nere Servizi igienici	Fosse imhoff/sado		
	Acque saponate Servizi igienici	Fosse condensa grassi		
	Meteoriche esterne	-		
6	Dilavamento piazzali e coperture	-		
7	Dilavamento piazzali	-		
8	Dilavamento piazzali e coperture	-		
B	Dilavamento piazzali	Impianto di prima pioggia		

Emissioni sonore

Il comune di Prata di Pordenone non ha proceduto alla redazione della zonizzazione acustica del territorio comunale.

La Società ha effettuato nell'aprile 2011 la valutazione dell'inquinamento acustico in ambiente esterno, presso l'unità produttiva ed i recettori sensibili posti nei pressi del perimetro dello stabilimento, ai sensi e quanto previsto dalla "Legge quadro sull'inquinamento acustico" n° 447 del 26 ottobre 1995 e successivi decreti applicativi.

I risultati di tale valutazione dell'impatto acustico evidenziano il rispetto dei limiti previsti.

Rifiuti

All'interno dello stabilimento sono prodotti rifiuti di vario genere: i rifiuti prodotti sono consegnati a soggetti autorizzati per le successive operazioni di gestione.

Il deposito temporaneo dei rifiuti viene effettuato in apposite zone separate ed opportunamente attrezzate e segnalate poste al riparo dagli agenti atmosferici.

BONIFICHE AMBIENTALI

L'area su cui sorge lo stabilimento non è stata inclusa tra le aree per cui sono richiesti interventi di bonifica ai sensi del D.lgs 152/06.

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Per tipologia e quantità di materiali trattati e stoccati, l'impianto non è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs. 334/99.



ALLEGATO A

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (MTD)

Il gestore dichiara di applicare le seguenti MTD facendo riferimento al BREF comunitario "Surface treatment using organic solvents" d.d. agosto 2007.

BAT	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
21.1 GENERALI			
12.Implementazione di un sistema di gestione ambientale (SGA); ciò implica lo svolgimento delle seguenti attività:	-definire una politica ambientale	Non applicata	L'azienda ha un sistema di gestione per la qualità certificato ISO9001:2008 dagli organismi di certificazione ICILA e RINA Il sistema di gestione per la qualità include, tra l'altro: -politica aziendale -procedura per la formazione -procedura per la gestione della documentazione -programma di manutenzione -piano di emergenza e relative esercitazioni -gestione delle verifiche interne(audit) che includono ambiti di sicurezza Altre attività sono gestite come prassi aziendali ma non hanno procedure formalizzate (es. verifica della conformità legislativa)
	-pianificare e stabilire le procedure necessarie	Non applicata	
	-implementare le procedure	Non applicata	
	-controllare le performance e prevedere azioni correttive	Non applicata	
	-revisione da parte del management e si possono presentare le seguenti opportunità:	Non applicata	
	-avere un sistema di gestione ambientale e le procedure di controllo esaminate e validate da un ente di certificazione esterno accreditato o un auditor esterno	Non applicata	
	-preparare e pubblicare un rapporto ambientale	Non applicata	
	-implementare e aderire a EN ISO 14001:2004	Non applicata	



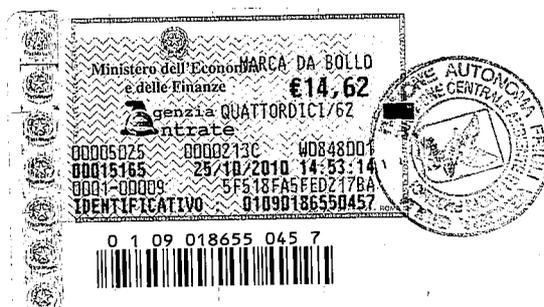
13. Considerare le seguenti potenziali caratteristiche del sistema di gestione ambientale (SGA); in particolar modo:	pianificare una riduzione degli impatti ambientali dello stabilimento	applicata	L'azienda calcola il piano di gestione solventi su base annuale
	Monitoraggio regolare del consumo di materie prime, energia elettrica, acqua e del loro razionale utilizzo	applicata	Sono stati individuati indicatori di prestazione ambientale per seguire l'andamento nel tempo delle prestazioni
	Monitoraggio regolare delle emissioni in atmosfera, degli scarichi idrici e della produzione di rifiuti	applicata	
	Scelta delle materie prime	Non applicata	La scelta dei prodotti vernicianti è fatta sulla base delle indicazioni della clientela sul tipo di finitura
	Considerare gli impatti ambientali derivanti dalla dismissione di un impianto in fase di progettazione di una nuova installazione o di modifica di una installazione esistente	Non applicata	L'impianto è esistente e non è prevista la chiusura delle attività
	Considerare lo sviluppo di nuove tecnologie a minore impatto ambientale	applicata	L'azienda è attenta all'evoluzione delle tecnologie più pulite ed esegue correntemente investimenti per il miglioramento degli impianti. Oltre ai sistemi di abbattimento degli inquinanti nelle emissioni in atmosfera, sono state implementate tecnologie con cabina di verniciatura ad alimentazione automatica e postazioni di verniciatura robotizzata, che consentono un notevole risparmio dell'ordine del 75% nell'utilizzo dei diluenti per la pulizia delle attrezzature nei cambi colore
14. Minimizzare gli impatti ambientali dello stabilimento pianificando interventi ed investimenti nel breve, medio e lungo termine al fine di ottenere continui miglioramenti considerando il rapporto costi benefici e gli effetti incrociati. Con particolare riguardo a:	monitoraggio interno dei consumi e delle emissioni	applicata	Il miglioramento continuo delle attività e delle prestazioni ambientali dell'impianto è assicurato dal controllo periodico dell'andamento degli indicatori ambientali e dei risultati del piano di gestione solventi
	Adozione di un piano di gestione dei solventi	applicata	
	Comprendere la relazione tra i consumi e le emissioni dei processi produttivi	applicata	
	Identificare i settori in cui migliorare e applicare le MTD	applicata	Le azioni di miglioramento che prevedono investimenti e piani a medio-lungo termine sono valutate e indicate all'interno del sistema di gestione per la qualità con il relativo riesame periodico da parte della direzione
	Assegnare priorità alle azioni ed agli investimenti identificati	applicata	
	Sviluppare e adottare un cronoprogramma degli interventi da svolgere.	applicata	

Progettazione, costruzione e gestione delle installazioni.			
15 prevenzione delle emissioni impreviste e fuggitive	<p>3 steps raccomandati .</p> <ul style="list-style-type: none"> - corretto dimensionamento degli impianti - manutenzione periodica - controlli e procedure per la manipolazione dei prodotti chimici 	applicata	<p>Lo stabilimento è stato progettato per il controllo delle aree a rischio di spandimento di solvente. Rispetto alle BAT richieste nelle Linee Guida, si possono indicare le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> -l'impianto ha dimensioni adeguate -i depositi delle vernici sono dotati di vasche di contenimento, di griglie di raccolta per eventuali sversamenti -un serbatoio di olio combustibile a doppia camera con dispositivo di controllo delle perdite - è prevista la verifica periodica della tenuta di un altro serbatoio di olio combustibile e del serbatoio interrato di acetone - il distillatore è posto all'interno di un bacino di contenimento in area coperta - il deposito diluente in cisternette è dotato di bacino di contenimento - le aree di preparazione colore delle cabine di verniciatura sono dotate di bacini di contenimento - la cisterna fuori terra da 9mc per rifiuti liquidi è in acciaio al carbonio a doppia camera - il container dedicato alla raccolta delle morchie derivanti dal processo di verniciatura è posto all'interno di un bacino di contenimento in cls, protetto da apposita tettoia -i tombini presenti nei reparti produttivi in prossimità di aree a rischio sono sigillati - sono utilizzati armadi metallici chiusi per il deposito dei prodotti in uso in prossimità delle linee di verniciatura -è stato implementato un programma di verifica periodica dei sistemi di contenimento -è presente una istruzione operativa sulle modalità di intervento in caso di spandimenti -sono disponibili attrezzature per intervenire in caso di spandimento - è presente il piano di emergenza antincendio e sono eseguite periodiche esercitazioni

<p>16 deposito di sostanze chimiche e rifiuti</p>	<p>Aree di stoccaggio dedicate e vigilate</p>	<p>applicata</p>	<p>Lo stabilimento è dotato di certificato di prevenzione incendi per le attività di verniciatura e per tutti i depositi di sostanze infiammabili e prodotti vernicianti, che sono dotati di bacini di contenimento per eventuali dispersioni accidentali. Lungo le linee produttive sono depositate solo le quantità di vernici e solventi in utilizzo che sono tenuti in armadi metallici o nelle cabine colore sotto aspirazione. Durante la movimentazione, i recipienti di prodotti vernicianti o diluenti sono mantenuti chiusi, così come i recipienti dei rifiuti contenenti solventi. Per quanto indicato nelle "Storage BREF" si precisa quanto segue, oltre a quanto già indicato in merito agli stoccaggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono previste verifiche periodiche dei serbatoi interrati. Un serbatoio di olio combustibile è dotato di doppia camera con strumentazione automatica di controllo delle perdite. -l'olio combustibile dalle cisterne è prelevato direttamente con pompa dall'impianto termico stesso -è eseguito il controllo delle emissioni diffuse tramite il calcolo del piano Gestione solventi <p>Il personale che movimentava le sostanze vernicianti e i solventi è adeguatamente preparato sui rischi e sulle modalità di intervento in caso di emergenza</p>
<p>17 costruzione e gestione dello stabilimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> - adozione di processi automatizzati quanto più possibile - formazione del personale addetto - programmi di manutenzione / mantenimento 	<p>applicata</p>	<p>L'impianto è già esistente. È stata costruita una postazione di verniciatura a robot per le applicazioni "just in time" La formazione del personale è assicurata specialmente in caso di modifiche nei processi produttivi e per le periodiche esercitazioni di emergenza. La formazione è eseguita secondo una procedura del sistema per la qualità che prevede la registrazione degli incontri. È previsto un programma di manutenzione sugli impianti rilevanti dal punto di vista ambientale. È presente un servizio di manutenzione interno allo stabilimento. in caso di necessità intervengono ditte esterne specializzate</p>

Monitoraggio			
18	Monitoraggio delle emissioni (gassose)	applicata	Il piano di gestione solventi viene redatto annualmente utilizzando anche le analisi annuali eseguite sui punti di emissione
19	Calcolo del "bilancio" dei solventi	applicata	Il piano di gestione solventi viene redatto annualmente
20	Controllo e mantenimento in efficienza dei principali sistemi di captazione dei SOV (ventilatori, tubazioni, pulegge, cinghie)	applicata	È attivo un programma di manutenzione degli impianti di abbattimento, concordato con le ditte costruttrici, come riportato nel piano di monitoraggio
Gestione dell'acqua			
21	Controllo del consumo dell'acqua	applicata	I consumi idrici degli impianti sono riferiti solo alla cabina di verniciatura manuale e agli impianti di verniciatura con abbattimento particolato ad acqua. I consumi sono mantenuti al minimo, dato che l'acqua ricircola in continuo e viene depurata da defangatori. Il reintegro avviene a seguito delle perdite per evaporazione
Ridurre il consumo, riutilizzare e riciclare le acque di risciacquo e le materie prime			
22	Recuperare le acque di lavaggio : <ul style="list-style-type: none"> - in cascata multipla - recuperate con resine a scambio ionico o a membrana - impiego di controlli di flusso 	applicata	L'acqua degli impianti di verniciatura con abbattimento ad umido è riutilizzata grazie agli impianti di defangazione che rimuovono le morchie di verniciatura e consentono il ricircolo del liquido. Per quanto riguarda la conservazione delle materie prime si segnala che le vernici non più utilizzabili e il diluente sporco da pulizia attrezzature sono inviati a distillazione e quindi riutilizzati per le operazioni di pulizia
23 riuso e riciclaggio delle acque di raffreddamento	Ridurre il consumo di acque di raffreddamento con l'impiego di scambiatori a circuito chiuso	Non pertinente	Gli impianti non utilizzano acqua di raffreddamento

Gestione dell'energia			
24	<p>Approccio sistematico ad un uso efficiente dell'energia :</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscenza dei dati specifici di consumo - gestione efficiente dell'impiego di energia - ricerca delle possibilità di riduzione consumi - "cultura" del risparmio energetico degli addetti 	applicata	<p>È presente un sistema di rifasamento per l'energia elettrica</p> <p>Le macchine di verniciatura sono dotate di un sistema di recupero del calore dell'aria in uscita dai rispettivi forni di essiccazione: per mantenere anche durante l'inverno la temperatura di verniciatura a livelli idonei alla resa, l'aria in uscita dai forni ricircola all'interno delle cabine di verniciatura prima di essere inviati agli impianti di abbattimento. I ventilatori e le altre apparecchiature principali sono dotati di inverter, al fine di minimizzare i consumi</p> <p>Gli impianti di abbattimento con combustione termica hanno sistemi di recupero del calore per il preriscaldamento dell'aria da trattare.</p>
Gestione delle materie prime			
25	<p>Minimizzare l'impatto ambientale delle materie prime</p>	applicata	<p>Procedure di controllo dei fornitori di materie prime</p> <p>Verifica delle schede di sicurezza delle sostanze pericolose da parte dei preposti.</p> <p>Segnalazione a RSPP per verifica, in caso di previsione di acquisto di sostanze con particolari frasi di rischio (sostanze CMR, cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione o altamente tossiche per l'ambiente)</p>
26	<p>Minimizzare il consumo di materie prime (ad esempio) :</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistemi automatici di miscelazione - riutilizzo di prodotti recuperati - raggruppamento delle produzioni analoghe (stesso colore) 	applicata	<p>Sono utilizzate le seguenti tecnologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cabine colore con dosaggio e pulizia automatici - distillazione del solvente e del diluente usati - recupero del solvente contenuto nelle vernici non più utilizzabili, tramite distillazione



Processo di rivestimento ed attrezzature			
27	Pretrattamenti di lavaggio dei materiali con prodotti a base acqua (ad es. degrassaggio): <ul style="list-style-type: none"> - minimizzare il consumo di acqua e di rifiuto in genere - ridurre la quantità di acqua di scarto 	Non applicabile	I Lavaggi ad acqua non sono compatibili con i manufatti in legno
Asciugatura e polimerizzazione per tutti i trattamenti di superficie			
28	Minimizzare l'emissione di solvente e l'impiego di energia; massimizzare l'efficienza dei materiali	applicata	Le linee di trattamento sono esistenti Per quanto riguarda le nuove cabine sono state scelte tecnologie più avanzate per minimizzare l'utilizzo di materie prime e di solvente, come già indicato, con cabine automatiche di alimentazione delle vernici e una cabina di verniciatura a robot
Pulizia			
29 sistemi di pulizia	Ridurre i consumi di materia prima e le emissioni di solvente minimizzando i cambi di colore e i cicli di pulizia	applicata	Le esigenze del mercato limitano la possibilità di minimizzare i cambi colore dato che nel settore si tende a proporre alla clientela diverse scelte di tipologia di rivestimento. Tuttavia le esigenze produttive, come tempi di consegna e consumo di materia prima spingono invece a cercare di minimizzare i cambi colore. Il processo produttivo avviene quindi con un compromesso fra le varie esigenze. Per consentire cambi di colore minimizzando i tempi di cambio e i consumi di solvente per la pulizia sono state inoltre introdotte cabine colore. Oltre alle cabine anche le varie tecniche citate alla sezione 29.6.3 sono normalmente utilizzate nel settore
30 tecniche di pulizia	I sistemi di pulizia delle pistole a spruzzo devono ridurre al minimo lo spreco di solventi	applicata	Il solvente utilizzato per la pulizia delle pistole e delle altre attrezzature è raccolto e distillato in modo da poter essere riutilizzato
31	I sistemi di pulizia delle pistole a spruzzo (e dei relativi accessori) devono ridurre al minimo l'emissione di SOV, preferibilmente riducendo la difficoltà di rimozione dei residui ("non persistent" contamination).	applicata	Per la pulizia viene utilizzato acetone e il diluente ottenuto dalla distillazione Dopo la pulizia il solvente viene sempre recuperato e inviato a distillazione (20.9.11 della Table 21.1)

Utilizzo di sostanze meno pericolose			
32	Ridurre l'emissione di SOV scegliendo ove possibile sostanze alternative o tecniche a basso consumo	applicata	<p>Per le tecniche di pulizia si rimanda a quanto indicato nelle BAT 29-30-31. Per le tecniche settoriali a quanto indicato alla BAT 148-149</p> <p>Le tecnologie di rivestimento utilizzate sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rivestimento con vernici ad alto contenuto di solvente con trattamento delle emissioni per diminuire il carico di SOV - utilizzo di vernici a minor contenuto di solvente per applicazione a rullo (linea a raggi UV in divisione mobili, vedi #20.8.2.3 dove si evidenzia la minor emissione di solventi con tale tecnica) senza trattamento delle emissioni <p>Per quanto riguarda la sostituzione con vernici all'acqua è stata provata in passato senza soddisfazione, dato che la resa qualitativa dei prodotti non corrisponde alle esigenze della clientela Santarossa.</p>
33	Ridurre gli effetti pericolosi sostituendo i prodotti R45 ; R46 ; R49 ; R60 ; R61 con prodotti meno pericolosi	applicata	Non sono utilizzati solventi o vernici con le frasi di rischi indicate
34	Ridurre gli effetti ambientali (ove possibile) sostituendo i prodotti R58 e R50/53 con prodotti meno pericolosi	applicata	Non sono utilizzati solventi o vernici con le frasi di rischi indicate
35	Ridurre i rischi per lo strato di ozono sostituendo i prodotti R59 (solventi clorurati) con altri meno pericolosi	applicata	Non sono utilizzati solventi clorurati o alogenati o altre sostanze con le frasi di rischi indicate
36	Ridurre la formazione di ozono "a basso livello" con l'impiego di prodotti altobollenti e a basso tenore di aromatici	applicata	<p>Non sono impiegati solventi o diluenti ad alto OFP</p> <p>L'unico componente a OFP>1 contenuto nelle miscele dei prodotti vernicianti o diluenti è lo cilene (OFP 1,0-1,1) che rappresenta meno del 5% dei SOV emessi dall'impianto. Si ritiene quindi che nella formulazione delle vernici sia già stata effettuata la sostituzione dei componenti a maggiore impatto, ove possibile.</p>

Emissioni in atmosfera e trattamento dei gas di scarico			
37	<p>Per i SOV occorre utilizzare una corretta combinazione di :</p> <ul style="list-style-type: none"> - riduzione emissioni - recupero o distruzione dai gas di scarico - recupero dell'energia impiegata 	applicata	<p>Le BAT utilizzate sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -reparto componenti: invio delle emissioni di solvente a termocombustore con recupero del calore nel processo di termocombustione stesso -reparto componenti: invio delle emissioni di solvente ad un concentratore e quindi a combustione catalitica a temperatura non elevata con recupero del calore nel processo stesso -reparto mobili: utilizzo di impianti di applicazione a rulli con trattamento a UV, che consentono di utilizzare materie prime a minor contenuto di SOV -reparto mobili: cabine di verniciatura a spruzzo (di cui una automatizzata) con sistema di abbattimento con filtri a secco
38	Se previsto il recupero di parte dei solventi/prodotti utilizzati, questi dovrebbero essere riutilizzati	applicata	I solventi di pulizia sono riutilizzati dopo la loro distillazione
39	Individuare le corrette opportunità per riutilizzare il calore in eccesso dai processi di ossidazione termica	applicata	Vedi descrizione impianti C'è recupero termico in entrambi gli impianti di abbattimento, con il pre-riscaldamento dei fumi prima dell'ingresso nelle camere di ossidazione
40	Risparmiare energia nelle fasi di trattamento/estrazione dei SOV dai gas di scarico riducendo i volumi in gioco.	applicata	L'impianto a concentrazione funziona secondo tale principio: al fini di diminuire il volume di aria da trattare con ossidazione catalitica, prima dell'ossidazione è utilizzato un assorbitore a zeoliti. I SOV sono dunque estratti dalle zeoliti utilizzando un volume d'aria inferiore (dove i SOV si concentrano) e solo quest'ultima aria è trattata nell'impianto ad ossidazione catalitica a temperatura non elevata, diminuendo la necessita di ricorrere al gas metano per mantenere le temperature richieste nelle camere di combustione
41	Nelle fasi di estrazione dei SOV ridurre il consumo di SOV e l'impiego di energia con la corretta gestione delle apparecchiature (es : motori comandati da inverter)	applicata	I ventilatori sono dotati di inverter

42	In caso di trattamento dei SOV occorre ottimizzare la concentrazione di SOV nel flusso per cercare di mantenere condizioni di autosostentamento	applicata	Dato che per l'utilizzo di un impianto di abbattimento per SOV a termocombustione è opportuno raggiungere determinate concentrazioni di SOV al fine di ottenere condizioni di autocombustione, esso è utilizzato solo per una parte degli effluenti, quelli cioè che presentano concentrazioni più elevate. Inoltre si effettua un ricircolo dell'aria in uscita dai forni di essiccazione con l'aria in ingresso alle cabine di verniciatura in modo da aumentare la concentrazione degli inquinanti e diminuire allo stesso tempo il volume di aria da trattare. Laddove non sono possibili condizioni medie di autocombustione si è optato per la tecnologia alternativa, anche se molto più sofisticata, della concentrazione su zeoliti abbinata a combustione catalitica.
43	In presenza di emissioni di particolato insieme a SOV (ad es. nel caso di cabine di spruzzatura), occorre ridurre l'emissione di particolato con l'utilizzo degli opportuni sistemi di captazione (20.7.4...e segg ; 20.11.3...e segg). Limiti suggeriti : 3 – 5 mg/m ³ (10 mg/m³ per l'industria del legno)	applicata	Per la riduzione delle emissioni di polveri nell'attività di verniciatura sono utilizzati filtri a secco e cabine a velo d'acqua (per le attività di spruzzo). I valori di emissione sono comparabili con quanto indicato dalle BAT.
Trattamento delle acque di scarico			
44	Minimizzare le emissioni in acqua con : <ul style="list-style-type: none"> - le tecniche generali viste ai p.ti 21, 22, 23 - applicando trattamenti dell'acqua di risulta (vedi 20.12.1 e segg.) - applicando trattamenti biologici (generalmente nel depuratore municipale o consortile) 	Non pertinente	Non sono presenti acque di scarico

45	Se i SOV possono contaminare le acque scaricate in fognatura, occorre prevenire una eventuale pericolosa concentrazione di SOV nelle acque stesse prevenendo scarichi incontrollati.	Non pertinente	Non sono presenti acque di scarico
46	Se il carico di BOD o COD è significativo per i successivi trattamenti, occorre monitorare il livello di BOD e COD nelle acque di scarico	Non pertinente	Non sono presenti acque di scarico
47	In ogni caso occorre monitorare le materie prime e i reflui per minimizzare le emissioni di sostanze pericolose per l'ambiente acquatico. In presenza di sostanze inquinanti occorre ridurre l'impatto ambientale con uno dei sistemi già visti (sezione 20.10 e 20.12)	Non pertinente	Non sono presenti acque di scarico
Verniciatura			
48	Le fasi di verniciatura con impiego di acqua di processo possono richiedere un trattamento delle acque reflue prima dello scarico (sezioni 20.7.5 e 20.12). Le acque scaricate direttamente al suolo dovrebbero rispettare questi limiti: <ul style="list-style-type: none"> - COD 100 – 500 mg/l - Solidi sospesi 5 – 30 mg/l 	Non pertinente	Non sono presenti acque di scarico
49	Per i sistemi di captazione dell'"overspray" con torri a "scrubber" occorre minimizzare i consumi di acqua di lavaggio riducendo l'"overspray" (sezione 20.7.3) e controllando la formazione dei fanghi con gli opportuni prodotti flocculanti (sezioni 20.7.5.6, 7, 8)	Non pertinente	Non sono presenti acque di scarico

Recupero dei materiali e gestione dei rifiuti			
50	L'obiettivo primario è la riduzione dei consumi e soprattutto degli sprechi. Recupero, riutilizzo e riciclo dei materiali sono obiettivi parimenti importanti.	applicata	I cicli produttivi e le attività sono ottimizzate per ridurre gli sprechi, che rappresentano inefficienze antieconomiche
Recupero dei solventi utilizzati			
51	Recuperare e riutilizzare (internamente oppure tramite appaltatori esterni) i solventi di processo.	applicata	I solventi utilizzati e le vernici non più utilizzabili sono inviati a distillazione e riutilizzati internamente per le fasi di pulizia
52	Il numero di contenitori deve essere minimizzato, e preferibilmente gli stessi dovrebbero essere riutilizzabili o facilmente riciclabili.	applicata	Dove possibile per i rifiuti sono utilizzati cassoni scarrabili riutilizzabili. I contenitori usati sono inviati ad impianti di riciclaggio. L'acetone, il solvente con i maggiori consumi, arriva in autobotte, senza utilizzare altri contenitori
53	Se sono applicati sistemi di captazione dei SOV con carboni attivi o zeoliti, occorre rigenerare sia i SOV sia i mezzi di adsorbimento.	applicata	Il concentratore utilizza zeoliti che sono depurate ciclicamente nell'impianto stesso. I SOV hanno recupero termico
54	Dopo avere applicato le tecniche sopra descritte (da 50 a 53), occorre comunque minimizzare il contenuto di sostanze pericolose nei rifiuti e trattarli opportunamente.	applicata	La maggior parte dei rifiuti prodotti è inviata a recupero esterno presso ditte autorizzate
Abbattimento delle polveri			
55	L'emissione di particelle solide provenienti da processi produttivi deve essere ridotto : <ul style="list-style-type: none"> - con tecniche di processo - con sistemi finali di abbattimento 	applicata	

Abbattimento delle emissioni odorose			
56	Ove emissioni odorose possano causare disagio agli insediamenti vicini (normalmente a causa di emissioni di SOV), occorre ridurre l'emissione odorosa con le stesse tecniche usate per il controllo delle emissioni di SOV, quali : <ul style="list-style-type: none"> - modifica del processo - modifica dei materiali - trattamento delle emissioni - installazione di un camino alto. 	applicata	Sono applicate le tecniche riportate nella presente valutazione per il controllo delle emissioni di SOV. Ci sono state in passato segnalazioni di odori dall'impianto di distillazione, per cui le emissioni dall'impianto sono state convogliate ad abbattimento nel postcombustore
Rumore			
57	Si deve identificare l'eventuale fonte significativa di rumore che possa creare disagio alle strutture poste nelle vicinanze della installazione.	applicata	Sono state eseguite indagini fonometriche per la verifica delle emissioni sonore emesse da alcune sorgenti e sono in completamento per il resto dello stabilimento
58	In caso di necessità (livello eccessivo di rumore) devono essere adottate le opportune contromisure (ad es. : silenziatori per ventilatori; barriere acustiche; gestione dei mezzi di trasporto; ...)		A seguito di segnalazioni da parte dell'ARPA sono stati eseguiti interventi di contenimento delle emissioni sonore con esito positivo
Protezione delle acque sotterranee e del terreno e dismissione del sito			
59	Prevenire inquinamenti delle acque di superficie e sotterranee e prevedere un adeguato piano di dismissione del sito (vedi BAT 15 e 16)	applicata	
21.17 MTD per il ricoprimento di mobili e materiali lignei			
147	Vernici e sistemi di applicazione possono essere interdipendenti e saranno selezionati in base al tipo di oggetto e di materiale da ricoprire. Ci possono essere incompatibilità tra sistemi di verniciatura. Anche la scelta del sistema di captazione e trattamento dei gas di scarico dipende da tale tipo di scelte.	applicata	

<p>148 Generalità</p>	<p>Occorre ridurre il consumo di solvente e le relative emissioni, e ottimizzare l'efficienza delle fasi di verniciatura. Occorre anche minimizzare i consumi energetici delle fasi di essiccazione (vedi BAT 28, 37,42). Il cap. 21.17 si occupa in particolare di questi argomenti.</p>	<p>applicata</p>	<p>Oltre alle BAT 28 e da 37 a 42 a cui si rimanda, per quanto riguarda la teb 21.17 sono utilizzate le seguenti tecniche: - impianti a rullo -cabine di verniciatura a spruzzo con abbattimento del particolato -impianti di abbattimento SOV -corretta gestione dei rifiuti contenenti solvente</p>
<p>149 Emissioni in aria di solventi</p>	<p>I valori di emissione in atmosfera "di riferimento" possono essere così riassunti :</p> <ul style="list-style-type: none"> - 0,25 kg di SOV per kg di prodotto solido - oppure - a) 40 – 60 g/m² emissione SOV per vernici con basso secco - b) 10 – 20 g/m² emissione SOV per vernici con medio secco - c) 2 – 5 g/m² emissione SOV per vernici con alto secco 	<p>applicata</p>	<p>Sono rispettati i valori di tab.21.16 per tecniche di applicazione efficienti nella divisione mobili, con sostanze vernicianti ad alto tenore di solvente (se si considera anche il diluente) e valori di emissione di SOV compresi nell'intervallo 40-60 g/m²</p>
<p>150 Emissioni in aria di particolato</p>	<p>Le emissioni in atmosfera di particolato (particelle solide residui di spruzzatura) devono essere minimizzate con l'impiego di sistemi filtranti a secco oppure a umido come descritto nelle BAT 43. Da segnalare che per questa tipologia di applicazione il valore di emissione da considerare è 10 mg/m³ (o inferiore) per tutte le installazioni. Questo limite è considerato sostenibile tecnicamente ed economicamente per tutte le Aziende.</p>	<p>applicata</p>	<p>Nelle cabine di verniciatura a spruzzo sono presenti sistemi di abbattimento delle polveri con velo d'acqua a ricircolo o filtri a secco</p>

<p>151 Efficienza nell'utilizzo dei materiali</p>	<p>Deve essere ottimizzata la resa delle materie prime (e dei processi produttivi) adottando per ciascuna tipologia di prodotto la corretta soluzione impiantistica e produttiva.</p>	<p>applicata</p>	<p>Per quanto riguarda la tab 21.17 sono utilizzate le seguenti tecniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> -impianti a rullo -cabine di verniciatura a spruzzo con abbattimento del particolato -impianti di abbattimento SOV -corretta gestione dei rifiuti contenenti solvente <p>Sono inoltre utilizzate le seguenti tecniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> -verniciatura a lotti in modo da raggruppare i pezzi che necessitano della stessa tipologia di verniciatura e diminuire i cambi colore -le nuove cabine di verniciatura installate utilizzano sistemi automatizzati di miscelazione/distribuzione del colore con pompe dedicate, che garantiscono il recupero delle varie componenti delle vernici prima della miscelazione ad ogni cambio di colore. La parte minima presente negli spruzzatori è asportata con un sistema automatico di lavaggio a basso consumo di SOV, con l'invio a distillazione del solvente usato. -la tecnica della miscelazione "on-line" è utilizzata nelle cabine di verniciatura robot della divisione mobili e nella cabina con velo d'acqua della divisione componenti.
--	---	-------------------------	--



ALLEGATO B



L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del D.lgs 152/2006 e per i nuovi impianti, viene rilasciata alla Società SANTAROSSA S.p.a. relativamente allo stabilimento sito in Comune di Prata di Pordenone (PN), via della Chiesa n. 111, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Vengono fissati i seguenti limiti alle emissioni:

PER LE SOSTANZE DIVERSE DAI COV:

Punti di emissione E1, E2, E16 (silos), E3A, E3B, E34, E35, E36 (sottostazioni filtranti),	
<i>Riferimento normativo: Il limite per le polveri viene adottato dall'autorità competente in ragione della tipologia di lavorazione e delle migliori tecnologie di abbattimento attualmente disponibili.</i>	
Polveri totali	10 mg/Nm ³
Punti di emissione E32 (linea verniciatura piana)	
<i>Riferimento normativo: il limite per le polveri viene imposto sulla base di quanto riportato nell'allegato 1, parte III, punto 48.1</i>	
Polveri totali	10 mg/Nm ³
Punti di emissione E25 (cabina di verniciatura manuale) E26 (cabina di verniciatura automatica con robot)	
<i>Riferimento normativo: il limite per le polveri viene imposto sulla base di quanto riportato nell'allegato 1, parte III, punto 48.2</i>	
Polveri totali	3 mg/Nm ³
Punti di emissione E33 (impianto di abbattimento concentratore statico a zeoliti), E31 (impianto di combustione termica Cefla Tif 50)	
<i>Riferimento normativo: Il limite per gli ossidi di azoto viene adottato sulla base di quanto previsto all'allegato 1, parte 2, punto 3 (tabella C). Si tratta di un parametro necessario per valutare il corretto funzionamento del processo di combustione.</i>	
Ossidi di azoto	500 mg/Nm ³
Sostanze riportate nella classe II, tab. D, parte II, all. I del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Aldeidi*	20 mg/Nm ³

*Il limite per le aldeidi (classe II, tab. D, parte II, allegato I) viene imposto su suggerimento dell'ARPA in quanto si tratta di composti intermedi del processo di combustione. Questo parametro viene utilizzato come indicatore dell'efficienza del processo stesso.

Punto di emissione EMA (Trattasi di punto di emissione di sfiato di emergenza del distillatore collegato all'impianto di abbattimento E31), punto di emissione EM4, punto di emissione EM5, punto di emissione EM7, punto di emissione EM10, punto di emissione EM14, punto di emissione EM15, (Trattasi di punti di emissione di sfiato di emergenza collegati all'impianto di abbattimento E31), punto di emissione E8, punto di emissione E9, punto di emissione E11, punto di emissione E12, punto di emissione E13, (Trattasi di punti di emissione di sfiato di emergenza collegati all'impianto di abbattimento E33)

Gli sfiati di emergenza potranno essere utilizzati solo in caso di emergenza per evitare l'insorgere di situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone e per l'ambiente. Il Gestore è tenuto ad adottare modalità operative e di gestione delle emergenze adeguate a ridurre al minimo le emissioni di sostanze inquinanti sia in situazioni di esercizio che di guasto ed emergenza.

Punto di emissione E18 (Impianto di combustione con potenza termica nominale compresa tra 0,15 MW e 3 MW utilizzando olio combustibile.) . Punto di emissione E17 (Impianto di combustione con potenza termica nominale compresa tra 0,15 MW e 3 MW utilizzando olio combustibile.) *

Riferimento normativo: si vedano i limiti riportati all'allegato I, parte III, punto 1.1 relativamente agli impianti nei quali sono utilizzati combustibili liquidi

I valori di emissione si riferiscono a un tenore di ossigeno dell'effluente gassoso del 3%.

Polveri totali	150 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	500 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	1700 mg/Nm ³

Il valore di emissione per gli ossidi di zolfo si considera rispettato se sono utilizzati combustibili con contenuto di zolfo uguale o inferiore all'1%

Punto di emissione E37 (Trattasi di punto di emissione di sfiato di emergenza dell'impianto termico ad olio combustibile E18 da 2,7 MW)

Riferimento normativo: si tratta di un impianto di emergenza asservito ad un impianto di combustione con potenza termica nominale <5 MW utilizzando olio combustibile. I limiti sono riportati all'allegato I, parte III, punto 1.2 relativamente agli impianti nei quali sono utilizzati combustibili liquidi

I valori di emissione si riferiscono a un tenore di ossigeno dell'effluente gassoso del 3%.

Polveri totali	150 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	500 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	1700 mg/Nm ³

Il valore di emissione per gli ossidi di zolfo si considera rispettato se sono utilizzati combustibili con contenuto di zolfo uguale o inferiore all'1%

PER I COMPOSTI ORGANICI VOLATILI

Punti di emissione E32 (linea verniciatura piana) E25 (cabina di verniciatura manuale) Punti di emissione E33 (impianto di abbattimento concentratore statico a zeoliti), E31 (impianto di combustione termica Cefla Tif 50) E26 cabina di verniciatura automatica con robot
Consumo massimo di solvente: 327.5 (10%)= 361 t/anno*
* Nel caso in cui questo valore fosse superato, la Ditta dovrà darne comunicazione alla Regione.
Emissione totale annua di solventi (EMISSIONE BERSAGLIO): 85.30 t/anno

PRESCRIZIONI

Vengono imposte le seguenti prescrizioni:

1. L'impianto **E33 (impianto di abbattimento concentratore statico), E18 (impianto ad olio combustibile)** devono essere messi in esercizio entro due (2) anni dalla data della presente autorizzazione.
2. Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio degli impianti **E33 ed E18** la Società deve darne comunicazione alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone.
3. Il termine ultimo per la messa a regime degli impianti è fissato in (90) novanta giorni dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare alla Regione, alla Provincia di Pordenone ed all'ARPA - Dipartimento di Pordenone la data di messa a regime degli impianti.
4. Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui al precedente punto 2 i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
5. Per i punti **E3B, E34, E35, E36**, devono essere comunicati agli Enti entro 60 giorni dall'emanazione dell'autorizzazione, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
6. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
7. La Società predispose un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
8. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
9. Qualora si verifichi un guasto o un blocco degli impianti e la conseguente attivazione dei camini di emergenza, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Fatto salvo quanto specificato nel piano di monitoraggio e controllo, gli sfiati di emergenza dovranno essere dotati di un sistema di registrazione cronografico automatico delle operazioni di apertura e chiusura dei medesimi. Il gestore dovrà inoltre annotare su un apposito registro tutti gli eventi in cui è stato necessario utilizzare gli sfiati di emergenza e darne comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG entro 48 ore dall'accaduto

10. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro. e/o il dimensionamento e il posizionamento delle piattaforme di campionamento.
11. Per tutti i punti di emissione **E25, E26, E31, E32, E33** relativamente ai COV, la Società deve inviare alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA - Dipartimento di Pordenone entro il mese di aprile di ogni anno, un piano gestione solventi contenente i dati relativi all'anno solare precedente per stabilire il rispetto dell'emissione bersaglio. Al fine di compilare il campo O1 del piano gestione solventi, la Società deve effettuare per ogni punto di emissione almeno una misura analitica (calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), riportandone nel PGS il valore. Copia dei certificati analitici deve essere allegata al PGS.
12. Per quanto riguarda gli impianti esistenti che emettono in atmosfera attraverso i punti di emissione **E1, E2, E16**, (per i quali deve comunque essere effettuata almeno un'analisi), trattandosi di sili dotati di idoneo sistema di abbattimento delle polveri, la società è esonerata dall'effettuare i controlli analitici alle emissioni in atmosfera qualora effettuati correttamente le operazioni di manutenzione previste nel piano di monitoraggio e controllo;
13. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
14. I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione citata in premessa.

Si forniscono i seguenti suggerimenti:

- il condotto di emissione deve essere preferibilmente verticale; esso deve raggiungere possibilmente la copertura del fabbricato e, a meno di impedimenti tecnici, sporgere un metro dal colmo del tetto e delle coperture degli edifici circostanti;
- nel caso la parte terminale del condotto sia a curva o semicurva, lo sbocco deve essere rivolto entro il perimetro della proprietà, in modo da evitare immissioni dirette nelle proprietà confinanti.



SCARICHI IDRICI

Sono autorizzati i seguenti scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche e meteoriche di dilavamento che devono rispettare il regolamento di fognatura.

Pozzetto di scarico	Provenienza acque	trattamento	recettore	Recettore finale
1	Dilavamento piazzali	-	Fognatura comunale	Acque superficiali
2	Dilavamento piazzali e coperture	-		
	Acque nere Servizi igienici	Fosse imhoff/sado		
	Acque saponate Servizi igienici	Fosse condensa grassi		
3	Dilavamento coperture			
4	Dilavamento piazzali e coperture	-		
	Acque nere Servizi igienici	Fosse imhoff/sado		
	Acque saponate Servizi igienici	Fosse condensa grassi		
5	Dilavamento piazzali e coperture	-		
	Acque nere Servizi igienici	Fosse imhoff/sado		
	Acque saponate Servizi igienici	Fosse condensa grassi		
	Meteoriche esterne	-		
6	Dilavamento piazzali e coperture	-		
7	Dilavamento piazzali	-		
8	Dilavamento piazzali e coperture	-		
B	Dilavamento piazzali	Impianto di prima pioggia		

Tutti i punti di scarico dei reflui fognari aziendali recapitanti nella "condotta fognaria comunale proveniente dalla via Monde" contrassegnati da 1 a 8 nonché quello proveniente dall'impianto di prima pioggia dovranno essere dotati di un pozzetto di campionamento immediatamente a monte (e non in corrispondenza) del punto di immissione, avente le caratteristiche tecniche idonee al campionamento mediante campionatore automatico.

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

Prescrizioni:

- dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
- qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Prata di Pordenone, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

MTD

Entro 6 mesi dalla pubblicazione su Gazzetta ufficiale delle linee guida relative alle attività 6.7 dell'allegato I del D.Lgs n. 59/2005, il gestore dovrà inviare alla Regione una relazione contenente lo stato di applicazione delle MTD.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee

- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	SANTAROSSA s.p.a.	MARIO SANTAROSSA
Società terza contraente	Come da comunicazione della Società	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

	E3A, E3B, E34, E35, E36	E1, E2, E16	E17 E18	E25, E26, E32	E31, E33	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
						Continuo	Discontinuo	
Polveri totali	x	x(1)		x			annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Carbonio Organico Totale (COT)				x	x		semestrale	
Ossidi di azoto (NO _x)			x		x		annuale	
Ossidi di zolfo (SO _x)			x				annuale	
aldeidi					x		annuale	

Nota(1) Per quanto riguarda gli impianti esistenti che emettono in atmosfera attraverso i punti di emissione E1, E2, E16, (per i quali deve comunque essere effettuata almeno un'analisi), trattandosi di sili dotati di idoneo sistema di abbattimento delle polveri, la società è esonerata dall'effettuare i controlli analitici alle emissioni in atmosfera qualora effettui correttamente le operazioni di manutenzione previste nel piano di monitoraggio e controllo.

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1, E2, E3A, E3B, E16; E34, E35, E36	Filtro a maniche	Maniche filtranti	Visivo da portello di ispezione	Controllo visivo dello stato delle maniche. Frequenza: almeno una volta/anno. Sostituzione maniche: in caso di necessità al controllo visivo	Registro informatico
E18	Filtro a maniche in agugliato Nomex (aramidico)	Maniche filtranti	Deprimometro con allarme (ottico/acustico) al PLC	continuo	Registro informatico (solo sostituzione maniche)
E33	Sistema di abbattimento a velo d'acqua per cabina di spruzzatura	L'acqua del velo è pulita costantemente da un sistema "defangatore" e reintegrata	defangatore	Controllo visivo di funzionamento e di necessità di rimozione fanghi: settimanale	-

E31	Sistema di abbattimento a spray d'acqua per impianti di verniciatura	L'acqua è pulita costantemente da un sistema "defangatore" e reintegrata	defangatori	Controllo visivo di funzionamento e di necessità di rimozione fanghi: settimanale	-
E25	Sistema di abbattimento con filtri a secco per cabina di spruzzatura	Filtri in carta composti multistrato	Gruppo filtri	Pulizia ed eventuale sostituzione filtri: trimestrale	Registro informatico
E26	Sistema di abbattimento con filtri a secco per cabina di spruzzatura	Filtri in carta composti multistrato	Gruppo filtri	Pulizia ed eventuale sostituzione filtri: mensile	Registro informatico
E31	Impianto di depurazione sostanze organiche volatili a combustione termica con inversione di flusso	Corpi ceramici camera di combustione	Camera di combustione	Manutenzione a cura di ditta esterna specializzata: annuale	Registro informatico
		Termocoppie camera di combustione	Dato di temperatura indicato sul display di controllo della macchina	Manutenzione a cura di ditta esterna specializzata: annuale	Registro informatico
E33	Impianto di depurazione sostanze organiche volatili a concentratore statico a zeoliti con combustione catalitica	Catalizzatore interno al combustore	Camera di combustione	Manutenzione a cura di ditta esterna specializzata: annuale (sostituzione ogni 25.000 ore di attività)	Registro informatico
		Intero impianto	Controllo remoto da parte della ditta produttrice	continuo	-
		Combustore catalitico	Quantitativo di SOV in ingresso al post-combustore	Continuo (viene generato un allarme acustico/visivo se tale valore può compromettere la sicurezza dell'impianto stesso)	Registro informatico (solo anomalie)
		Termocoppie camera di combustione e flussi d'aria	Dato di temperatura indicato sul display di controllo della macchina	Manutenzione a cura di ditta esterna specializzata: annuale	Registro informatico
		Prefiltro a maniche	Maniche filtranti	Visivo da portello di ispezione	Controllo visivo dello stato delle maniche. Frequenza: almeno una volta/anno. Sostituzione maniche: in caso di necessità al controllo visivo

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Emissioni diffuse di SOV da attività di verniciatura	Impianti di verniciatura	Aspirazioni localizzate	Calcolo del piano di gestione solventi	annuale	Piano di gestione solventi

Acqua

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 5 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico in fognatura	Trattamento acque nere dei servizi igienici di tipo "sado" o fosse imhoff a seconda dell'epoca di realizzazione dei capannoni (trattamento primario)	Separazione fisica	/	Coperchi di ispezione	Visiva a svuotamento (a necessità -1 volta /anno)	Archiviazione note della ditta esterna di manutenzione
Scarico in fognatura	Impianto di trattamento acque saponate in fosse condensa grassi (trattamento primario)	Separazione fisica	/	Coperchi di ispezione	Visiva a svuotamento (a necessità -1 volta /anno)	Archiviazione note della ditta esterna di manutenzione
Scarico impianto di prima pioggia	Impianto di trattamento delle acque di prima pioggia (trattamento primario)	5 vasche di sedimentazione collegate tra loro da condotte	/	Coperchi di ispezione	Visiva a svuotamento (a necessità -1 volta /anno)	Archiviazione note della ditta esterna di manutenzione

Rumore

Nella tabella 6 vengono riportati l'indicazione della frequenza e dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 6 – Verifica d'impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
Frequenza	quinquennale
Recettori	Ricettori sensibili posti nei pressi del perimetro dello stabilimento da concordare con ARPA.

Nella valutazione dell'impatto acustico dovrà essere preso in considerazione tutti i possibili recettori sensibili posti nei pressi del perimetro dello stabilimento compresa la scuola elementare e i punti critici elencati nell'ultimo capoverso del capitolo 4.3 e della relazione tecnica a pagina 17.

La Società dovrà valutare inoltre tutte le sorgenti di emissione acustica che dovranno essere caratterizzate con i relativi livelli di emissione o potenza sonora.

Entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07, ed ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possano influire sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno, dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dello Stabilimento, nelle postazioni di misura individuate nella tabella 6, al fine dell'eventuale adeguamento dei livelli di emissione sonora.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni presenti nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Nelle tabella 7 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
03 01 05 (segatura)	recupero	Controllo visivo area deposito e quantità rifiuti	10 gg lavorativi	Registro carico e scarico /SISTRI
03 01 05 (elementi di legno)	recupero			
08 01 12	smaltimento			
08 04 16*	smaltimento			
10 01 17	smaltimento			
13 02 08*	smaltimento			
15 01 01	recupero			
15 01 02	recupero			
15 01 03	recupero			
15 01 04	recupero			
15 01 06	recupero			
15 02 03	smaltimento			
16 06 01*	recupero			
16 10 02	smaltimento			
17 04 02	recupero			
17 04 05	recupero			
20 01 02	recupero			
08 01 12 08 04 16* 10 01 17 15 02 03		Analisi laboratorio	di annuale	Rapporto di prova

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 8 e 9 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 8 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Linee di aspirazione	Funzionamento ventilatori	A necessità e ogni 6 mesi	A regime	visiva	SOV polvere di legno	Registrazione informatica in caso di anomalie
Impianti termici	Controllo impianto	Semestrale	combustione	Manutenzione a cura di ditta esterna specializzata	Fumi di combustione	Libretto impianto
Cabine di verniciatura	Controllo impianto di dosaggio vernici	Annuale	Impianto fermo	Ciclo di test per calibratura	SOV	Registrazione informatica

Tab. 9 – Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianti termici ad olio combustibile	Controllo e manutenzione dell'impianto	Giornaliera (visiva)	-
	Controllo e manutenzione dell'impianto, verifica dei parametri di combustione	2 volte/anno	Libretto impianto

Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 10 e 11 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 10- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Forni di essiccazione degli impianti di applicazione	temperatura	In continuo	essiccazione	sonda	/	/

Tab. 11 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Forni di essiccazione	Taratura strumento (sonda per la temperatura)	annuale	Registro informatico

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 12 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 12 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contentitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Vasca contenimento BTZ 12/13	elettronico	continuo	nessuna	elettronico	continuo	nessuna
Serbatoio stoccaggio acetone	Controllo di tenuta	biennale	Certificato di collaudo	/	/	/
Serbatoio olio combustibile	Controllo di tenuta	biennale	Certificato di coll	/	/	/
Deposito vernici	Visivo	Ad utilizzo	Nessuna: in caso di anomalia si segnala a responsabile Ambiente	visivo	Ad utilizzo	Nessuna: in caso di anomalia si segnala a responsabile Ambiente
Deposito rifiuti	visivo	Ad utilizzo		visivo	Ad utilizzo	

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 13 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 13- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo di solvente per unità di superficie di prodotto verniciato	g/m ²	Valore dell'emissione totale come ricavato dal PGS rispetto al dato di produzione	annuale	Relazione annuale
Consumo di metano per impianti di abbattimento per unità di superficie di prodotto verniciato	M3/m ²	Consumo di metano rispetto al dato di produzione		
Consumi energetici per unità di superficie di prodotto verniciato	TEP/m ²	Consumo di energia totale (energia elettrica, gas metano e olio combustibile) espressa in TEP rispetto al dato di produzione		
COV emessi dai camini degli impianti di verniciatura	Mg/Nm ³	% rispetto al limite		

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 14, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 14 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	secondo e quarto anno	2
	Acqua	secondo e quarto anno	2
	Rifiuti	secondo e quarto anno	2
	Clima acustico	quinquennale	1
	Tutela risorsa idrica	-	-
	Campi elettromagnetici	-	-
	Odori	-	-
	Sicurezza del territorio	-	-
	Ripristino ambientale	-	-
Campionamento e analisi (allegato V del D.M. 24/04/2008)	Aria -camini E25, E26, E31, E32, E33 -solo COT	biennale	2
	Acqua -due scarichi interni da definire di volta in volta -pH, solidi sospesi totali, BOD5, COD, idrocarburi totali e solventi organici aromatici.	biennale	2

